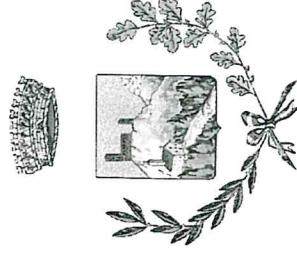


COMUNE DI BAISO



D.U.P.

***Documento Unico di Programmazione
2016 – 2019***

- Premessa
- Il documento unico di programmazione
- I nuovi documenti della programmazione
- La composizione del DUP
- Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali
- Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Sezione Unica (Strategica e operativa) 2016-2018 **Linee programmatiche di mandato 2014-2019**

1. Analisi delle condizioni esterne

Quadro normativo di riferimento di particolare interesse per gli enti locali
 Ambito Nazionale

- Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014
- Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione
- Delega fiscale
- Normativa in materia di personale
- Patto di stabilità
- Determinazione obiettivi 2016-2018 e prospetto di competenza e cassa
- La legge di stabilità e la revisione del prelievo locale

Ambito regionale

- Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale
- Le gestioni associate nella legislazione regionale

2. Analisi delle condizioni interne

- Territorio
- Popolazione
- Attività produttive
- Una sintesi: analisi SWOT del contesto di Baiso
- Le risorse umane disponibili
- Entrate proprie
 - Fonti di finanziamento
 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
 - Entrate da trasferimenti correnti
 - Entrate extratributarie
 - Entrate in conto capitale
 - Indebitamento
- Obiettivi operativi
- Servizi
- Spesa di personale
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
- Struttura del Comune di Baiso
- Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)

- Il piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento
- Programmazione dei lavori pubblici
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) – Triennio 2016-2018

PREMESSA

Il Comune di Baiso a seguito dell'introduzione dei nuovi principi contabili D. Lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014 deve attenersi al graduale avvio della riforma contabile e della programmazione con decorrenza dall'01.01.2015. Gli Enti per due anni continueranno a redigere due bilanci con la normativa 267/2000 e 118/2011.

Tale principio definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e pianificati riferibili alle missioni dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il DUP si compone per gli enti con meno di cinquemila abitanti in una sezione unica; mentre per gli enti superiori le sezioni sono due, la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione unica comprende:

- le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi dell'ente e lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi. In particolare, la programmazione dell'ente ha come riferimento un arco temporale sia annuale sia pluriennale.
- il Principio contabile della programmazione prevede che si individui, per ogni singola Missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi.

Il documento unico di programmazione

Il D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni dell'efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti "*il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso*". L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi".

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

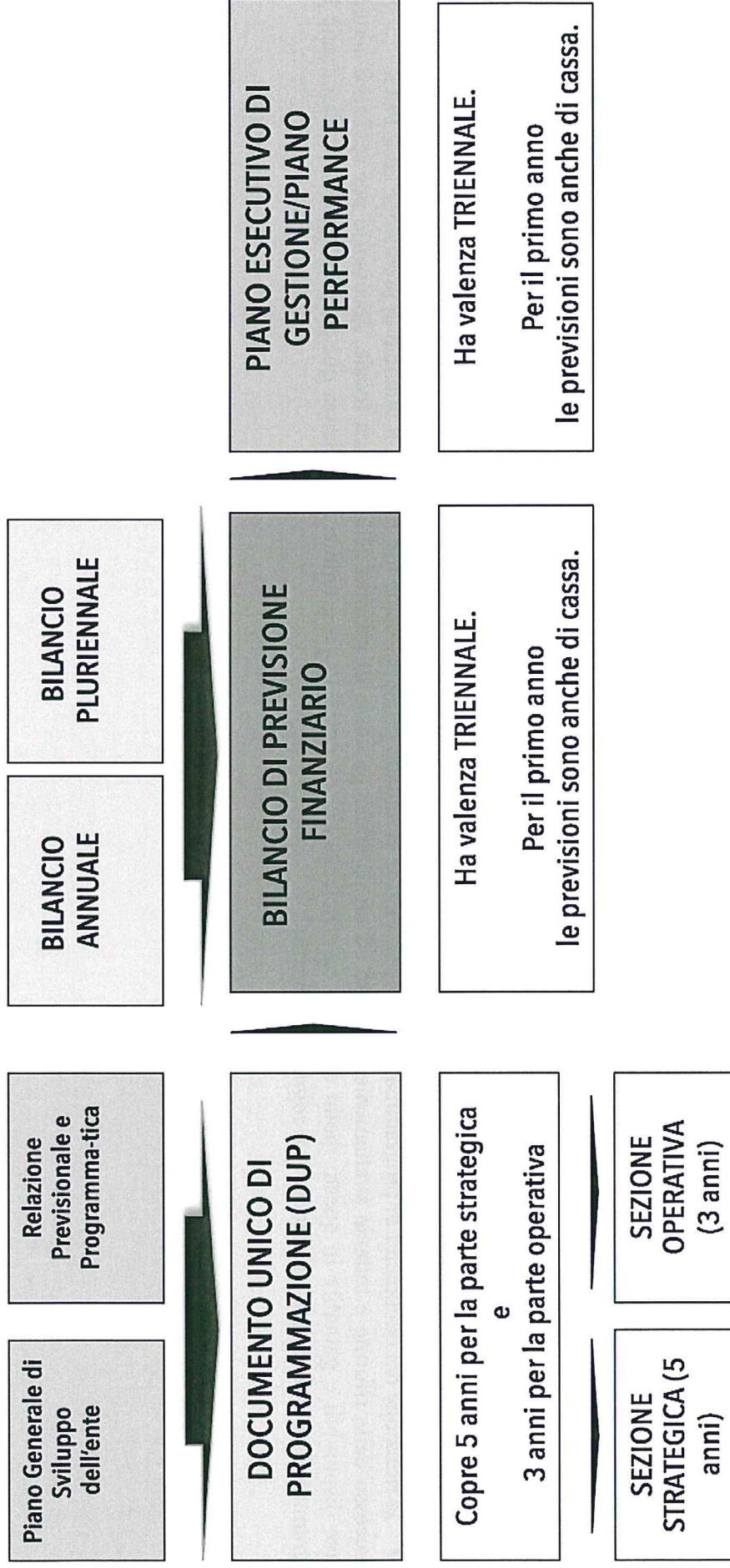
- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP – ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "*un sogno nel cassetto*".

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS facoltativa per gli enti minori) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

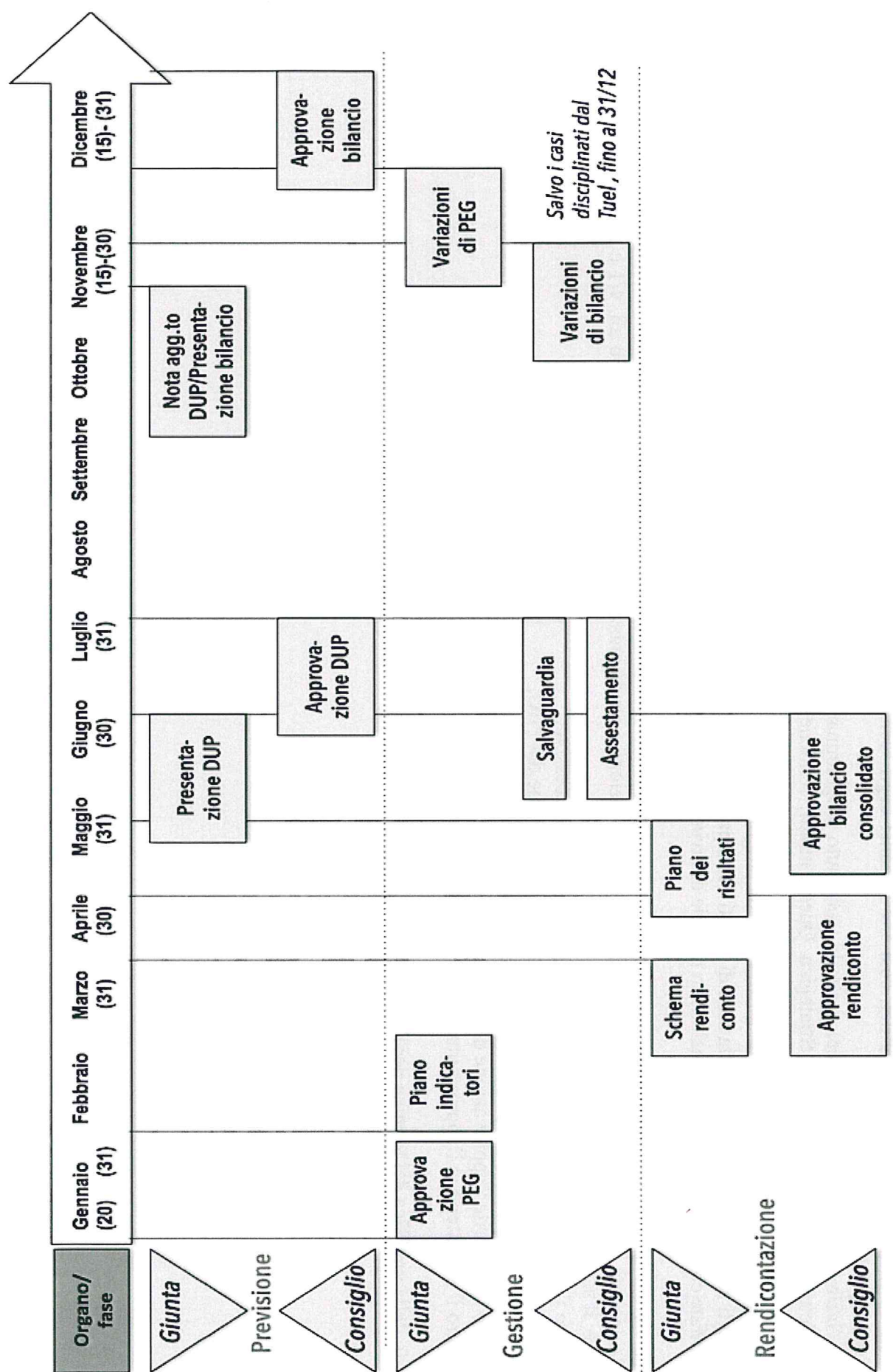
- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Nel 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- a) entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- b) entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- c) entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assessamento generale di bilancio;
- d) entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- e) entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.

A seguito della modifica del termine per l'approvazione del bilancio 2016 al 31 marzo 2016, il termine per l'approvazione del DUP è fissato al 31.12.2016;



Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
 - affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
 - applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
 - programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.
- Il Comune di Baiso ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:
- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 21 del 28 aprile 2015;
 - aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
 - coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
 - attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione.
 - riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni;

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.

Il percorso per l'approvazione del DUP è stato così definito:

- entro il mese di ottobre: approvazione da parte della Giunta e presentazione al Consiglio comunale;
- entro il mese di novembre: approvazione da parte del Consiglio comunale;
- entro la fine del 2015: approvazione della nota di aggiornamento al DUP, contestualmente all'approvazione del bilancio 2016/2018.

SEZIONE UNICA
(STRATEGICA E OPERATIVA)
2016-2018

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014 - 2019

A seguito delle elezioni del 25 e 26 maggio 2014, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 14/06/2014 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Baiso per il 2014-2019.

In sintesi si evidenziano gli Indirizzi sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Indirizzi strategici	Finalità generali
Integrazione sociale e diritti a tutte le età	<i>Garantire le condizioni di serenità, certezza, integrazione, occupazione, tutela delle fasce deboli, la cultura e l'informazione che costituiscono la vera prevenzione contro il diffondersi di comportamenti scorretti e criminali. Investimento sui modelli educativi e sostegno alla attività formativa e scolastica. Sostegno all'associazionismo e alle iniziative giovanili, culturali e a favore della terza età</i>
Un territorio per l'ambiente e il turismo	<i>Salvaguardare il territorio attraverso il contenimento del consumo del suolo, la conservazione dei quadri paesistici, tutela del territorio a vocazione agricola, dei prodotti di eccellenza e della naturalità. Difesa e tutela della specificità geologica e morfologica del territorio.</i>

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Quadro normativo di riferimento di particolare interesse per gli enti locali

AMBITO NAZIONALE

Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 (“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”), nota con il nome di “legge Delrio” ridisegna – a Costituzione invariata – il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. Le legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all’esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l’individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
 - la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all’esercizio di tali funzioni;
 - l’attuazione dell’accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.
- La Regione Emilia Romagna ha dato avvio, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, a una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province. Il personale dipendente dalle Province alla data della ricognizione (Dicembre 2014) è di 3.980 unità circa.

Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall’Accordo Stato-Regioni per l’attuazione della Legge Delrio partecipa ai lavori dell’Osservatorio nazionale per l’attuazione della Legge Delrio e svolge le attività di coordinamento dell’Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal percorso di riordino delle funzioni amministrative ed al conseguente trasferimento del personale e delle risorse strumentali.

Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muovo lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e

contributivi;

- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto:
 - i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013;
 - ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie;
 - iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario;
 - iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoring e "cooperative compliance".

Normativa in materia di personale

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto sui criteri per la mobilità dei dipendenti provinciali prendono l'avvio le procedure attraverso il portale di incontro e domanda e offerta predisposto dalla Funzione pubblica. I tempi non saranno brevi e, pertanto, le amministrazioni locali sono alle prese con la necessità di gestire le funzioni e i servizi, con un blocco delle assunzioni che si protrae ormai da dieci mesi. Le assunzioni a tempo indeterminato sulla capacità assunzionale degli anni 2015 e 2016 (calcolata sulle cessazioni del 2014 e del 2015) sono infatti congelate fino al totale riassorbimento dei dipendenti di Province e Città metropolitane.

Lo hanno confermato la Funzione Pubblica nella circolare n. 1/2015 e la Corte dei Conti Sezione Autonomie, nelle deliberazioni n. 19, 26 e 28. Rimane qualche dubbio sulla possibilità dei Comuni di procedere autonomamente con assunzioni a valere sui budget residui degli anni precedenti. Nella deliberazione 28/2015, infatti, i magistrati contabili, oltre ad affermare che il triennio di riferimento per utilizzare i resti è "dinamico", sembrano affermare che tali resti siano "liberi" per assunzioni, ma solo se erano già stati inseriti nella programmazione del fabbisogno di personale.

L'altra classica modalità per assunzioni a tempo indeterminato risiede nella mobilità volontaria, vietata dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2015. L'attenzione, quindi, è tutta spostata sul lavoro flessibile: assunzioni a tempo determinato, lavoro accessorio, somministrazione, ma anche comando, distacco, assegnazioni temporanee, convenzioni. Nel rispetto, va detto, del limite di quanto speso nel 2009, come stabilito dall'articolo 9, comma 28, del DL 78/2010. Rimangono poi consentite le assunzioni in base agli articoli 90 e 110 del Tuel.

Patto di Stabilità

Il patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017 è disciplinato dall'articolo 31 della Legge di Stabilità per l'anno 2012 (Legge 183 del 12 novembre 2011), come modificato dall'articolo 1 commi 489-500 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).

Con riferimento alla metodologia di calcolo degli obiettivi di patto per il triennio 2015-2017, le novità più significative rispetto al 2014 sono le seguenti:

- la modifica della base di calcolo su cui conteggiare gli obiettivi di patto, che da quest'anno è rappresentata dalla spesa corrente media del triennio 2010-2012 (in luogo del triennio 2009-2011);
- la modifica dei coefficienti applicati alla base determinata come sopra fissati per i comuni rispettivamente nel 8,60% per l'anno 2015 e nel 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- l'introduzione di una clausola di salvaguardia che prevede che l'obiettivo di saldo dei comuni possa essere rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo del comparto, in presenza di circostanze particolari (eventi calamitosi, sentenza esecutive, messa in sicurezza delle scuole);
- l'obbligo di includere tra le spese rilevanti ai fini patto gli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'obiettivo di patto 2015 si calcola mediante i seguenti passaggi:

- la spesa corrente media 2010-2012 si moltiplica per una percentuale pari al 8,60%;
- al valore ottenuto si sottrae la riduzione dei trasferimenti erariali di cui al comma 2 dell'art. 14 del decreto legge n. 78/2010;
- il valore così calcolato va infine corretto tenendo conto delle eventuali compensazioni positive o negative derivanti dal patto regionale (art. 1, comma 138, della legge n. 220/2010) ed incentivato (art. 1, commi 122 e segg., della legge n. 228/2012).

Tale obiettivo potrà poi, nel corso del 2015, subire ulteriori variazioni per effetto degli spazi assegnati agli enti locali in attuazione del patto regionale.

Per il biennio 2016-2017 il saldo obiettivo, in base alla vigente normativa, si calcola invece semplicemente moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel triennio 2010-2012 per una percentuale pari al 9,15% (percentuali massime valide per gli enti non virtuosi) e diminuendo il risultato ottenuto di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del decreto legge n. 78/2010. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità l'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011, come sostituito dall'art. 1, comma 439, della legge n. 228/2012, prevede per l'anno successivo a quello dell'inadempienza le seguenti sanzioni:

- la riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- il limite agli impegni per spese correnti, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti;
- il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

In data 18 febbraio 2015 è stato raggiunto un accordo in Conferenza Stato città in ordine alla ridefinizione degli obiettivi di patto di cui all'articolo 1 comma 489 lettera e) della Legge di stabilità 2015.

Determinazione obiettivi 2016-2018 e prospetto di competenza e cassa

Sulla base della normativa precedentemente descritta, i saldi obiettivo per le annualità 2016-2018 sono così determinati:

Modalità di calcolo Obiettivo 2016-2018 (importi in migliaia di euro)

Calcolo dell'obiettivo di competenza mista				
PATTO DI STABILITA' INTERNO 2016-2018 DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO (legge 12 novembre 2011, n. 183 - legge n. 228 del 24 dicembre 2012, Legge 27.12.2013, N. 147, legge 23.12.2014, n. 190 e D.L. 19.6.15, n.78)				
COMUNI con popolazione superiore ai 1000 abitanti)				(migliaia di euro)
Modalità di calcolo Obiettivo 2016-2018				
FASE 1				
	Saldo obiettivo rideterminato in applicazione dell'intesa sancita il 19.2.2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
		258	258	258
	Accantonamento annuale al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	36	46	66
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO dell'accantonamento del FCDE	222	212	192

Per i comuni sotto i 5000 abitanti, si presenta una situazione di maggiori difficoltà di programmazione; pertanto si auspica una revisione della normativa relativa al patto di stabilità in quanto gli obiettivi per un comune delle nostre dimensioni sono estremamente impegnativi.

La legge di stabilità e la revisione del prelievo locale

Riguardo alle novità sul prelievo fiscale previste nella legge di stabilità 2016 approvata dal Consiglio dei ministri giovedì 15 ottobre 2015, alle ore 13.15 si riapigliano di seguito i punti principali:

- TASI-IMU - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.
- COMPENSAZIONI AI COMUNI – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.
- PATTO STABILITÀ COMUNI – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.
- IRES - Si ridurrà del 3,5%, dall'attuale 27,5% al 24%, a partire dal 2017, con uno sgravio di 3,8 miliardi nel primo anno che arriverà a circa 4 miliardi dall'anno successivo. Si potrà anticipare di un anno l'entrata in vigore della riduzione dell'aliquota qualora le istituzioni europee accordino la 'clausola migranti'.
- SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul "Dopo di noi" per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.
- CONTRASTO ALLA POVERTÀ – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie. Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno. <http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglio.asp?d=79487>

AMBITO REGIONALE

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità,

sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente proseguirà l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”.

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato da disegno di riordino istituzionale.

In questo contesto occorre segnalare la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto “*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*”. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all’articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull’esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

“La legge n. 21/2012 muove dall’idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l’unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l’efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l’esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L’ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Baiso corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell’Unione Tresinaro Secchia, ove, dal prossimo 2016 saranno svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;

– (Durante il corso dell’anno 2016 sarà programmata anche l’approvazione della convenzione per la gestione del personale attraverso un unico ufficio). Oltre alle predette funzioni fondamentali, l’unione gestirà in forma associata anche la stazione unica degli appalti (convenzione già approvata nell’anno 2015) e, in previsione, le politiche comunitarie.

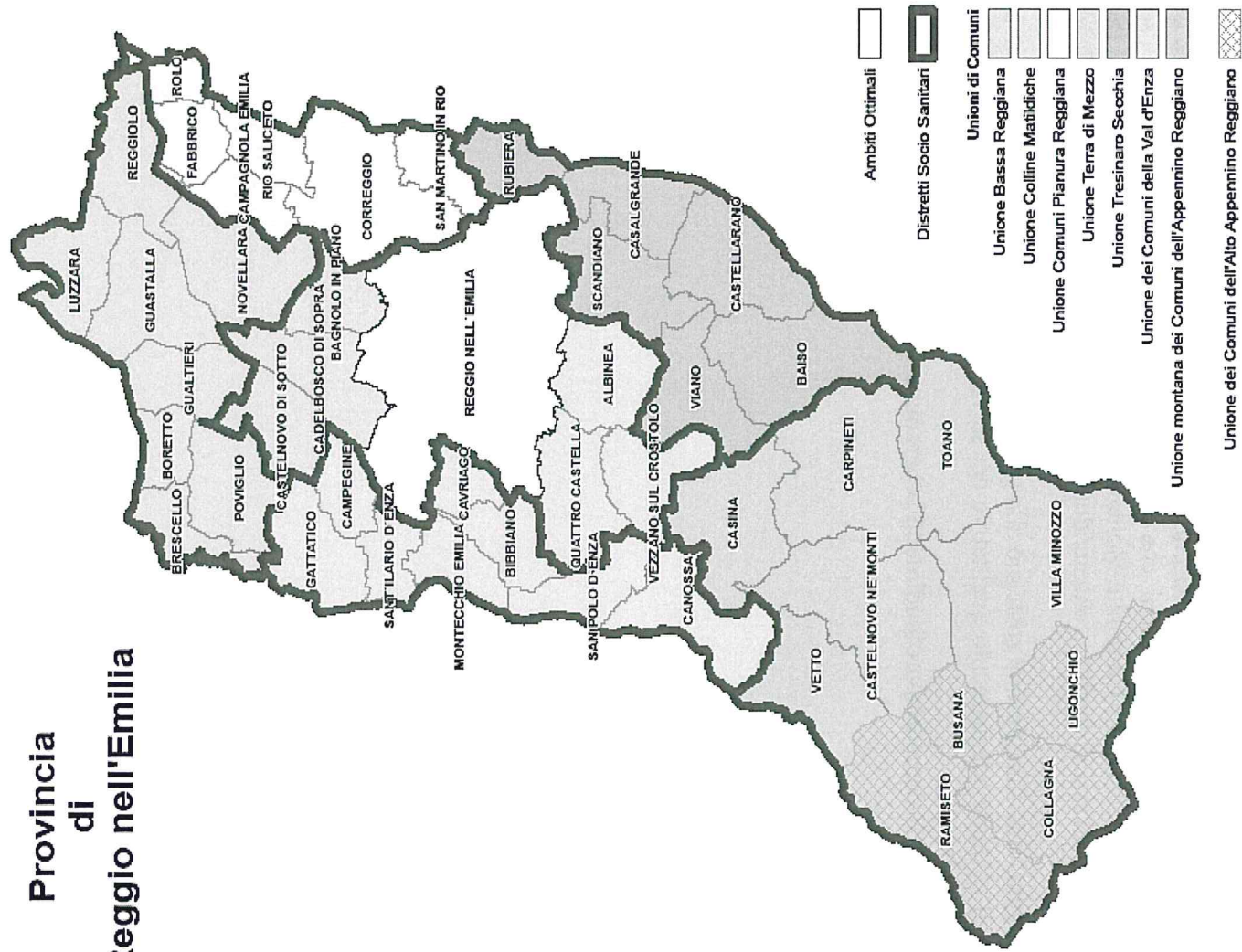
Nella pagina seguente si inserisce la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

I contributi possono essere sia in conto corrente, cioè finalizzati al sostegno alla gestione dei servizi, che per le spese in conto capitale (attrezzature, software ecc.) sostenute dalle forme associative per il costante adeguamento qualitativo dei servizi da garantire ai cittadini. E' possibile consultare il programma di riordino dell'anno 2015 al seguente indirizzo web:

<http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale>

Provincia di Reggio nell'Emilia



Provincia di Reggio Emilia

Comuni Pop. resid. 1/1/2015

Abitanti per Km²

Sup. in Km²

Albinea	8.883	43,89	202,39
Bagnolo	9.713	26,94	360,54
Baiso	3.391	75,55	44,88
Bibbiano	10.260	28,16	364,35
Boretto	5.310	18,11	293,21
Brescello	5.623	24,04	233,90
Busana	1.268	30,41	41,70
Cadelbosco di Sopra	10.607	43,6	243,28
Campagnola Emilia	5.664	24,39	232,23
Campegine	5.229	22,62	231,17
Carpineti	4.103	89,57	45,81
Casalgrande	19.231	37,71	509,97
Casina	4.502	63,8	70,56
Castellarano	15.269	58,06	262,99
Castelnovo di Sotto	8.439	35,01	241,05
Castelnovo ne' Monti	10.543	96,68	109,05
Cavriago	9.818	17,02	576,85
Canossa	3.860	53,08	72,72
Collagna	939	69,82	13,45
Correggio	25.931	77,51	334,55
Fabbrico	6.799	23,63	287,73
Gattatico	5.895	42,15	139,86
Guattieri	6.576	35,65	184,46
Guastalla	15.073	52,93	284,77
Ligonchio	840	61,65	13,63
Luzzara	9.337	38,54	242,27
Montecchio Emilia	10.535	24,39	431,94
Novellara	13.774	58,11	237,03
Poviglio	7.239	43,55	166,22
Quattro Castella	13.191	46,31	284,84
Ramiseto	1.259	96,31	13,07
Reggiolo	9.183	42,68	215,16
Reggio nell'Emilia	171.869	230,66	745,12
Rio Saliceto	6.267	22,56	277,79
Rolo	4.146	14,17	292,59
Rubiera	14.875	25,19	590,51
San Martino in Rio	8.099	22,72	356,47
San Polo d'Enza	6.100	32,29	188,91
San'Ilario d'Enza	11.198	20,23	553,53
Scandiano	25.406	50,05	507,61
Toano	4.466	67,25	66,41
Vetto	1.895	53,37	35,51
Vezzano sul Crostolo	4.286	37,82	113,33
Viano	3.408	44,97	75,78
Villa Minozzo	3.787	168,08	22,53

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km^q. 75,18 Densità di popolazione: 45 ab/kmq				
1.2.2 - RISORSE IDRICHE				
* Laghi n. ☐ ☐ ☐ ☐	* Fiumi e Torrenti n. 2			
1.2.3 - STRADE				
* Statali Km 0,00	* Provinciali Km	38	* Comunali Km 80,50	* Vicinali Km 143,00
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
* Piano regolatore adottato si ☐ no ☐ * Piano regolatore approvato si ☐ no ☐ * Programma di fabbricazione si ☐ no ☐ * Piano edilizia economica e popolare si ☐ no ☐ * P. S. C. adottato si ☐ no ☐ Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione Delibera G.R. n. 1493 del 01/08/97 P.S.C. approvato nel C.C. del 22.04.09, n. 23 ..VARIANTI:.....G.P. 16.01.2001 G.P..07.05.2002.....C.C. 01.02.2001 C.C..20.04.2004.....G.P. 29.07.2004 Variante PSC CC N. 2 del 27.03.2014 C.C. 20.12.2006 attuativo dal 30.12.2006 C.C. 14.05.2008 n. 25 adozione C.C. 20.10.2008 n. 54 approvazione RUE adottato cc 56 del 22.12.2014 PAE adottato CC 1 del 27.03.2014				
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI				
* Industriali	si ☐ no ☐			
* Artigianali	si ☐ no ☐			
* Commerciali	si ☐ no ☐			
* Altri strumenti (specificare)	si ☐ no ☐			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)				
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE		

POPOLAZIONE
Situazione al 31 dicembre 2014

Abitanti: 3.392
Superficie: 75,18 Km²
Densità: 45,11 ab./Km²
Famiglie: 1433
Maschi 1704
Femmine 1688

Suddivisione della popolazione per fasce d'età:

0-6 anni: 225
7-14 anni: 195
15-29 anni: 459
30-64 anni: 1622
65 anni e oltre: 891

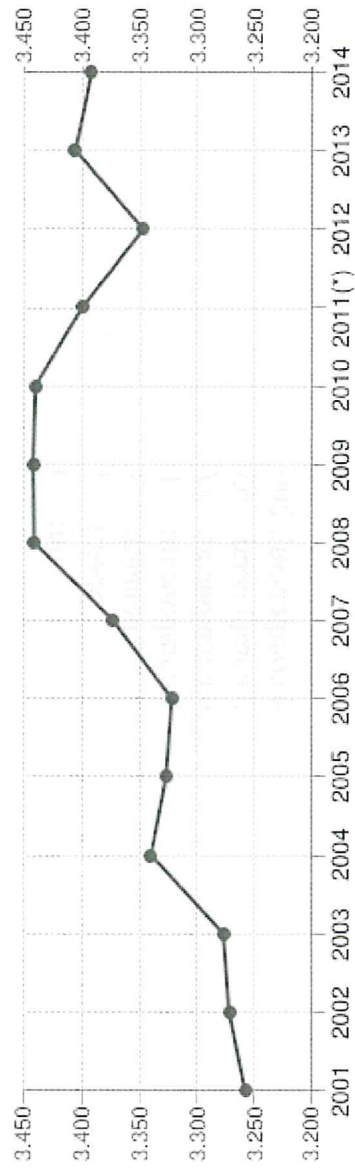
Numero famiglie con almeno uno straniero N. 159

Suddivisione della popolazione per numero di componenti

1 componente: 475
2 componenti: 392
3 componenti: 271
4 componenti: 209
5 componenti: 63
6 componenti: 17
8 componenti: 1
9 componenti: 3
10 componenti: 1
11 componenti: 1

Popolazione Baiso 2001-2014

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Baiso dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.258	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.272	+14	+0,43%	-	-
2003	31 dicembre	3.277	+5	+0,15%	1.277	2,55
2004	31 dicembre	3.340	+63	+1,92%	1.320	2,52
2005	31 dicembre	3.327	-13	-0,39%	1.332	2,49
2006	31 dicembre	3.322	-5	-0,15%	1.347	2,46
2007	31 dicembre	3.373	+51	+1,54%	1.375	2,45
2008	31 dicembre	3.441	+68	+2,02%	1.415	2,42
2009	31 dicembre	3.442	+1	+0,03%	1.427	2,40
2010	31 dicembre	3.440	-2	-0,06%	1.441	2,38
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	3.443	+3	+0,09%	1.442	2,38
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	3.403	-40	-1,16%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	3.400	-40	-1,16%	1.445	2,34
2012	31 dicembre	3.347	-53	-1,56%	1.428	2,33
2013	31 dicembre	3.406	+59	+1,76%	1.436	2,36
2014	31 dicembre	3.392	-14	-0,41%	1.433	2,36

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

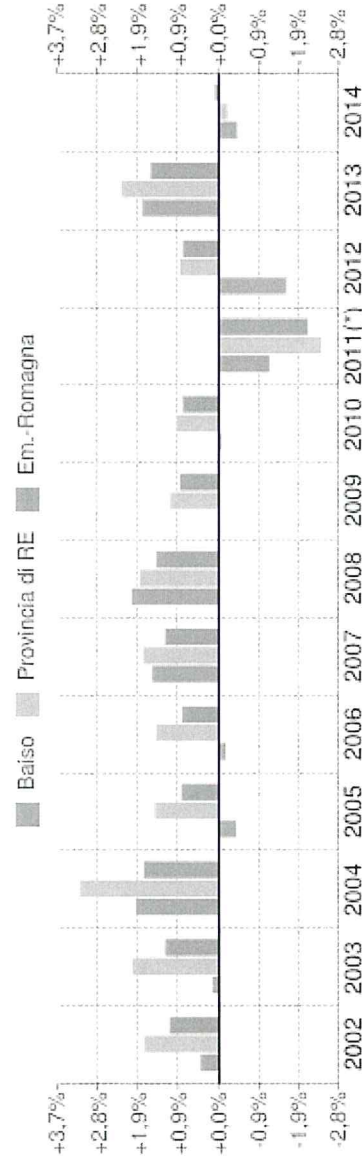
La popolazione residente a Baiso al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 3.403 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 3.443. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 40 unità (-1,16%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Baiso espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione

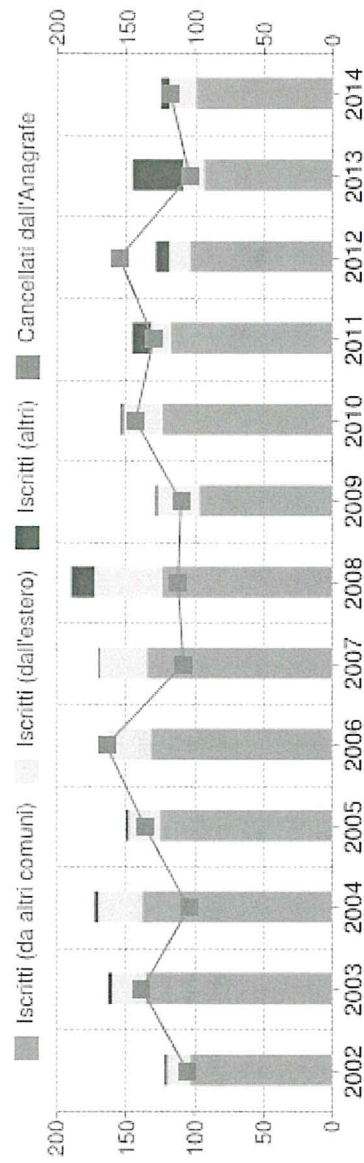
COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Baiso negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	102	17	2	105	0	0	+17	+16
2003	135	24	3	133	4	1	+20	+24
2004	137	32	3	102	2	0	+30	+68
2005	124	23	2	132	2	2	+21	+13
2006	131	31	0	160	3	1	+28	-2
2007	134	34	1	100	2	6	+32	+61
2008	123	49	17	103	2	7	+47	+77
2009	96	30	2	103	4	3	+26	+18
2010	123	28	2	134	4	5	+24	+10
2011 (1)	94	14	3	87	1	9	+13	+14
2011 (2)	23	0	11	26	5	2	-5	+1
2011 (3)	117	14	14	113	6	11	+8	+15
2012	103	15	10	125	9	21	+6	-27
2013	93	15	37	96	6	2	+9	+41
2014	99	19	6	90	17	11	+2	+6

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

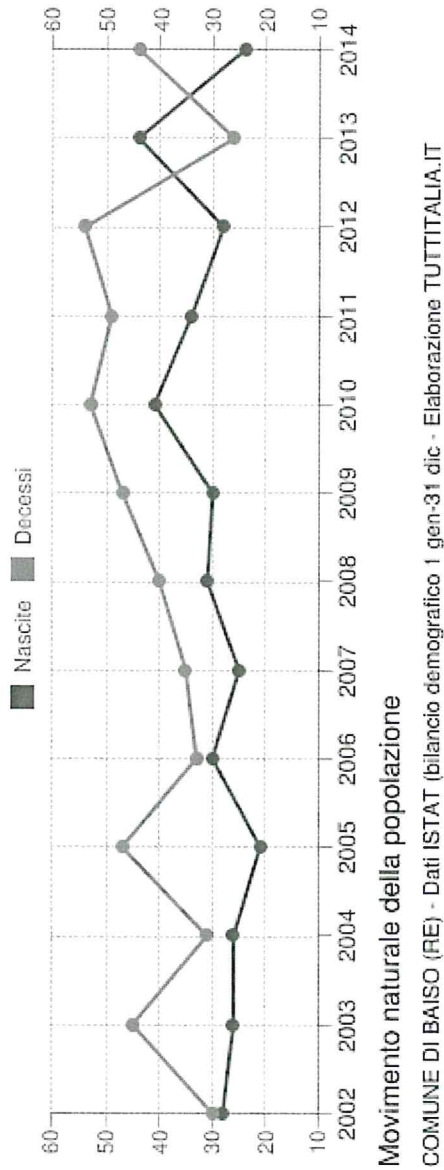
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). E la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	28	30	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	26	45	-19
2004	1 gennaio-31 dicembre	26	31	-5
2005	1 gennaio-31 dicembre	21	47	-26
2006	1 gennaio-31 dicembre	30	33	-3
2007	1 gennaio-31 dicembre	25	35	-10
2008	1 gennaio-31 dicembre	31	40	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	30	47	-17
2010	1 gennaio-31 dicembre	41	53	-12
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	27	38	-11
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	7	11	-4
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	34	49	-15
2012	1 gennaio-31 dicembre	28	54	-26
2013	1 gennaio-31 dicembre	44	26	+18
2014	1 gennaio-31 dicembre	24	44	-20

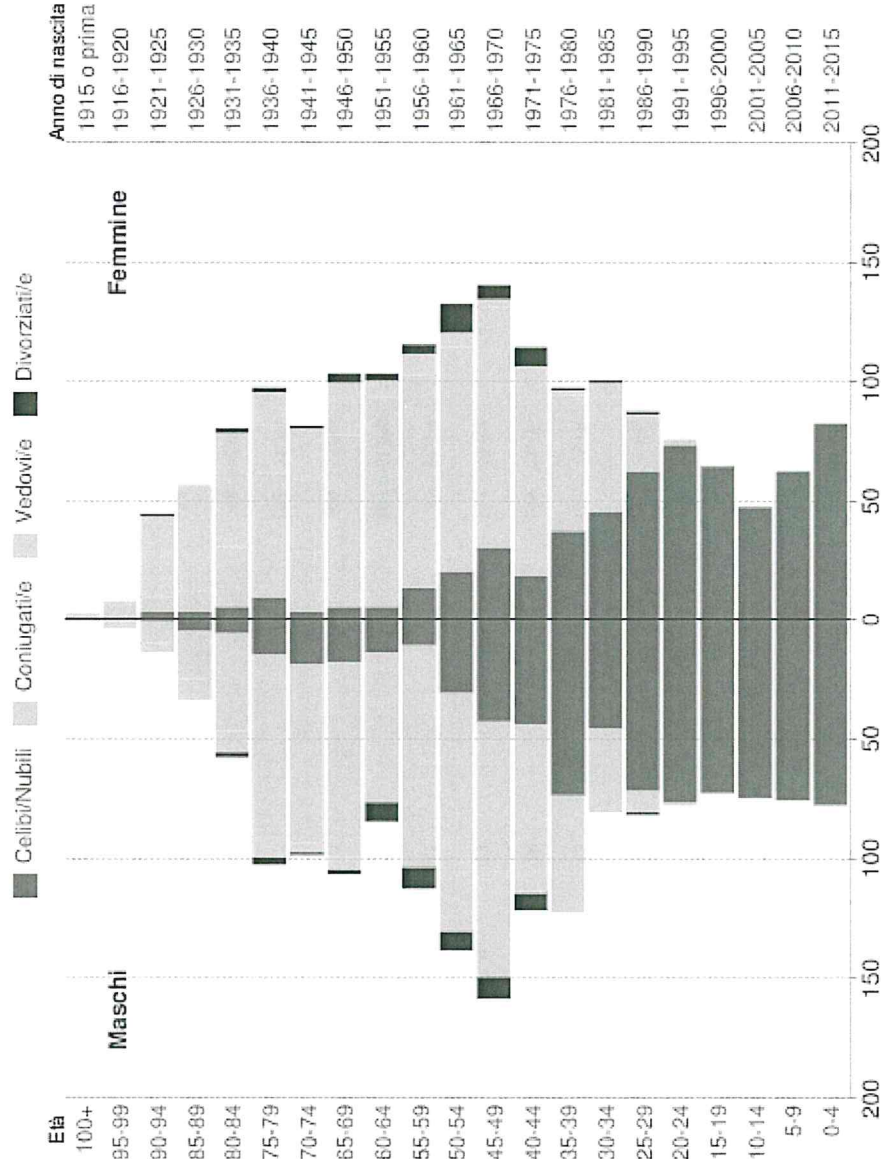
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Baiso per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

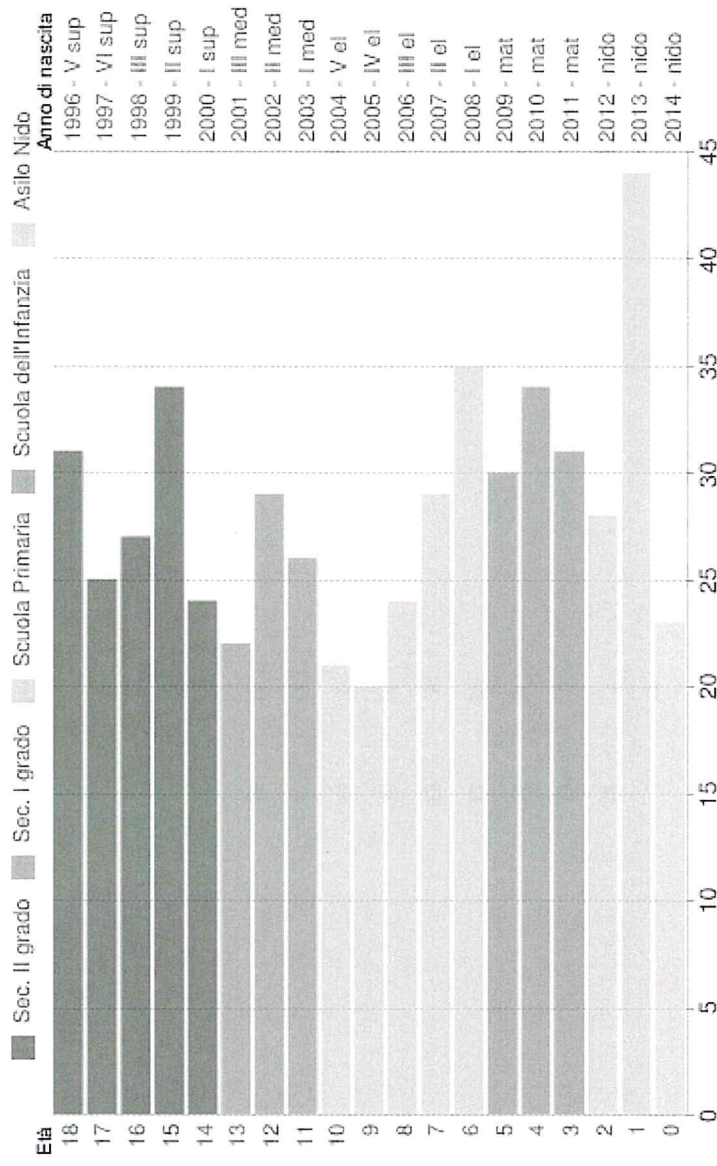
Distribuzione della popolazione 2015 - Baiso

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	160	0	0	0	78	48,8%	82	51,3%	160	4,7%
5-9	138	0	0	0	76	55,1%	62	44,9%	138	4,1%
10-14	122	0	0	0	75	61,5%	47	38,5%	122	3,6%
15-19	137	0	0	0	73	53,3%	64	46,7%	137	4,0%
20-24	150	3	0	0	78	51,0%	75	49,0%	153	4,5%
25-29	134	33	0	2	82	48,5%	87	51,5%	169	5,0%
30-34	91	89	0	1	81	44,8%	100	55,2%	181	5,3%
35-39	111	106	2	1	123	55,9%	97	44,1%	220	6,5%
40-44	62	158	1	15	122	51,7%	114	48,3%	236	7,0%
45-49	73	208	3	15	159	53,2%	140	46,8%	299	8,8%
50-54	51	194	6	20	139	51,3%	132	48,7%	271	8,0%
55-59	24	182	9	13	113	49,6%	115	50,4%	228	6,7%
60-64	19	151	7	11	85	45,2%	103	54,8%	188	5,5%
65-69	23	154	27	6	107	51,0%	103	49,0%	210	6,2%
70-74	22	131	25	2	99	55,0%	81	45,0%	180	5,3%
75-79	24	128	43	5	103	51,5%	97	48,5%	200	5,9%
80-84	11	66	57	4	58	42,0%	80	58,0%	138	4,1%
85-89	8	29	53	0	34	37,8%	56	62,2%	90	2,7%
90-94	4	15	38	1	14	24,1%	44	75,9%	58	1,7%
95-99	0	1	10	0	4	36,4%	7	63,6%	11	0,3%
100+	0	0	3	0	1	33,3%	2	66,7%	3	0,1%
Totale	1.364	1.648	284	96	1.704	50,2%	1.688	49,8%	3.392	

Popolazione per classi di età scolastica 2015

Distribuzione della popolazione di Baiso per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le scuole di Baiso, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	9	14	23
1	22	22	44
2	16	12	28
3	17	14	31
4	14	20	34
5	17	13	30
6	19	16	35
7	16	13	29
8	15	9	24
9	9	11	20
10	14	7	21
11	19	7	26
12	15	14	29
13	12	10	22
14	15	9	24
15	20	14	34
16	12	15	27
17	13	12	25
18	16	15	31

Indici demografici e Struttura di Baiso

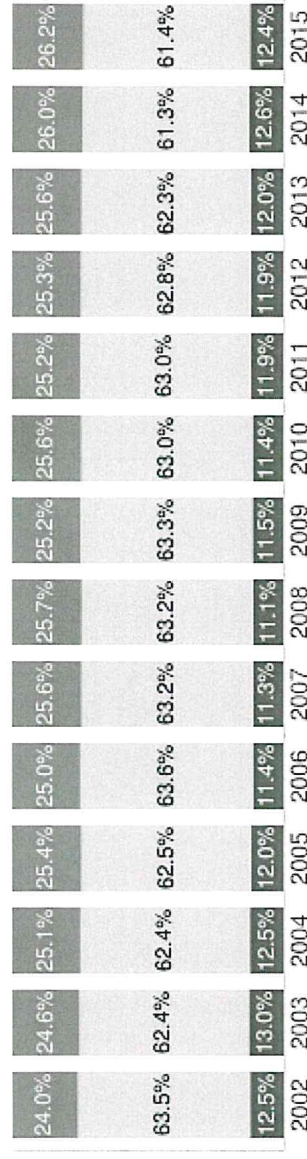
Struttura della popolazione e indicatori demografici di Baiso negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

0-14 anni 15-64 anni 65 anni ed oltre



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	407	2.070	781	3.258	44,3
2003	424	2.042	806	3.272	44,6
2004	410	2.046	821	3.277	45,0
2005	402	2.088	850	3.340	45,1
2006	379	2.115	833	3.327	45,3
2007	374	2.098	850	3.322	45,6
2008	375	2.132	866	3.373	45,8
2009	396	2.179	866	3.441	45,7
2010	393	2.169	880	3.442	45,8
2011	408	2.167	865	3.440	45,8
2012	404	2.134	862	3.400	46,0
2013	403	2.087	857	3.347	46,1
2014	430	2.089	887	3.406	46,2
2015	420	2.082	890	3.392	46,5

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Baiso.

Anno	Indice di vecchiata	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	191,9	57,4	154,5	96,6	21,2	8,6	9,2
2003	190,1	60,2	152,9	99,2	20,3	7,9	13,7
2004	200,2	60,2	153,5	101,6	18,9	7,9	9,4
2005	211,4	60,0	134,5	103,3	19,8	6,3	14,1
2006	219,8	57,3	136,1	105,9	20,9	9,0	9,9
2007	227,3	58,3	118,8	109,6	22,8	7,5	10,5
2008	230,9	58,2	123,5	113,4	22,7	9,1	11,7
2009	218,7	57,9	136,8	117,7	22,1	8,7	13,7
2010	223,9	58,7	135,2	121,1	21,8	11,9	15,4
2011	212,0	58,7	164,8	126,0	19,8	9,9	14,3
2012	213,4	59,3	154,2	128,5	20,1	8,3	16,0
2013	212,7	60,4	156,4	131,6	19,2	13,0	7,7
2014	206,3	63,0	145,5	138,7	19,4	7,1	12,9
2015	211,9	62,9	137,2	142,1	20,2	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Baiso dice che ci sono 211,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Baiso nel 2015 ci sono 62,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Baiso nel 2015 l'indice di ricambio è 137,2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

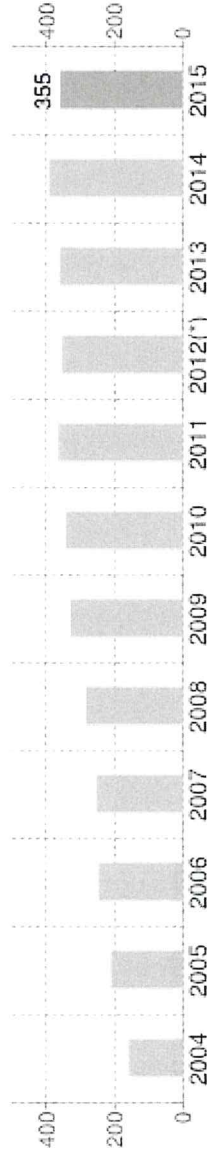
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Baiso 2015

Popolazione straniera residente a Baiso al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



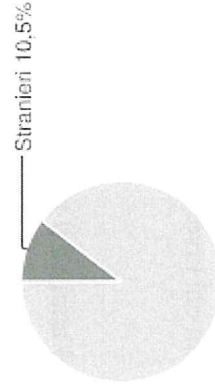
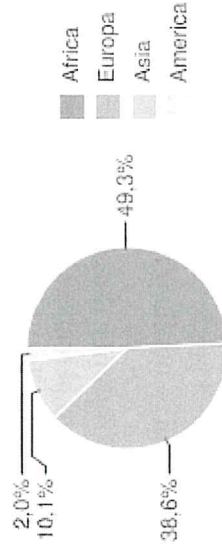
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

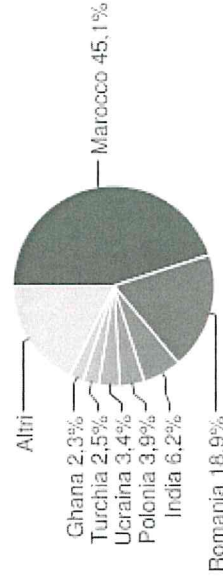
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Baiso al 1° gennaio 2015 sono 355 e rappresentano il 10,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 45,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (18,9%) e dall'India (6,2%).



Paesi di provenienza

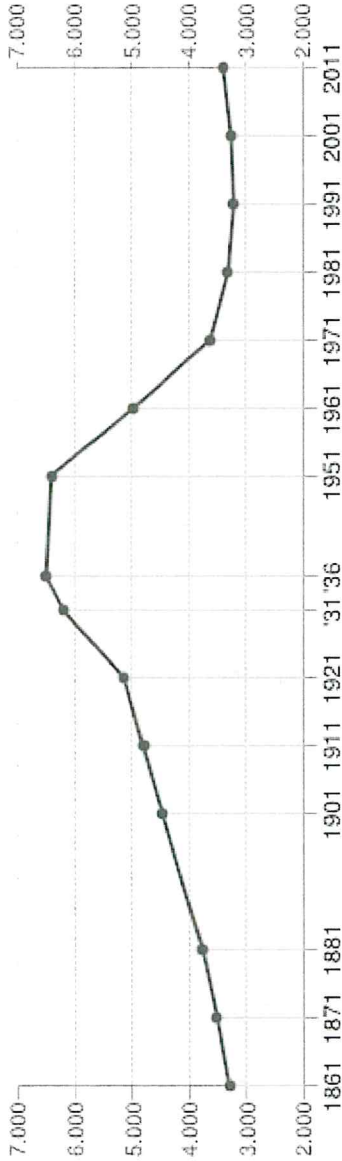
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	82	78	160	45,07%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	3	5	8	2,25%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	4	3	7	1,97%
	Totale Africa	89	86	175	49,30%
<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	<i>Unione Europea</i>	29	38	67	18,87%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	2	12	14	3,94%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	2	10	12	3,38%
Turchia	<i>Europa centro orientale</i>	4	5	9	2,54%
Repubblica Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	2	5	7	1,97%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	2	4	6	1,69%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	1	3	4	1,13%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	1	2	3	0,85%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,85%
Belgio	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,85%
Francia	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,85%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	0,56%
Germania	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,28%
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,28%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,28%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,28%
	Totale Europa	46	91	137	38,59%
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
India	<i>Asia centro meridionale</i>	14	8	22	6,20%
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	1	5	6	1,69%

Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	3	2	5	1,41%
Filippine	Asia orientale	0	3	3	0,85%
Totale Asia		18	18	36	10,14%
AMERICA	Area			Totale	%
Cuba	America centro meridionale	1	2	3	0,85%
Argentina	America centro meridionale	0	1	1	0,28%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	1	0	1	0,28%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	1	0	1	0,28%
Ecuador	America centro meridionale	1	0	1	0,28%
Totale America		4	3	7	1,97%

Censimenti popolazione Baiso 1861-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Baiso dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



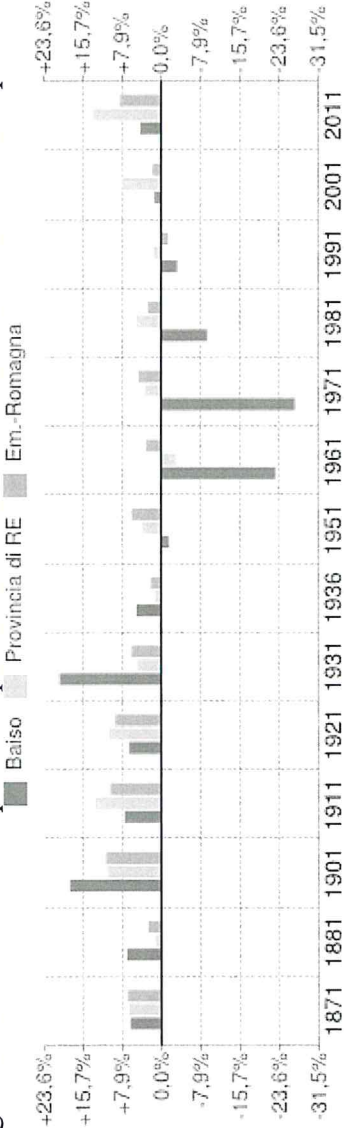
Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia e della regione.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI BAISO (RE) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

num.	Censimento		Popolazione residenti	Var %	Note
	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	3.310	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	3.523	+6,4%	
3°	1881	31 dicembre	3.773	+7,1%	
4°	1901	10 febbraio	4.474	+18,6%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
5°	1911	10 giugno	4.812	+7,6%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
6°	1921	1 dicembre	5.131	+6,6%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
7°	1931	21 aprile	6.189	+20,6%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
8°	1936	21 aprile	6.505	+5,1%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
9°	1951	4 novembre	6.415	-1,4%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
10°	1961	15 ottobre	4.958	-22,7%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
11°	1971	24 ottobre	3.639	-26,6%	
12°	1981	25 ottobre	3.312	-9,0%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
13°	1991	20 ottobre	3.213	-3,0%	
14°	2001	21 ottobre	3.261	+1,5%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
15°	2011	9 ottobre	3.403	+4,4%	

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Imprese artigiane per attività economica anni 2013-2014

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	DIFFERENZA
Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	0
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0
Attività manifatturiere	37	33	-4
Costruzioni	36	34	-2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7	9	+2
Trasporto e magazzinaggio	22	21	-1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	0	0	0
Servizi di informazione e comunicazione	2	3	+1
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	3	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	1	+1
Istruzione	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	0	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0
Altre attività di servizi	7	7	0
Imprese non classificate	0	0	0
TOTALE	116	113	-3

Imprese cooperative per attività economica anni 2012-2013

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2012	ANNO 2013	DIFFERENZA
Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	0
Estrazione di minerali da cave e miniere			
Attività manifatturiere	1	1	0
Costruzioni			
Commercio all'ingrosso e al dettaglio			
Trasporto e magazzinaggio			
Attività dei servizi alloggio e ristorazione			
Servizi di informazione e comunicazione			
Attività finanziarie e assicurative			
Attività professionali, scientifiche e tecniche			
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			
Istruzione			
Sanità e assistenza sociale			
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...			
Altre attività di servizi			
Imprese non classificate	1	1	0
TOTALE	3	3	0

Imprese femminili registrate per attività economica anni 2013-2014

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	DIFFERENZA
Agricoltura, silvicoltura pesca	25	26	+ 1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
Attività manifatturiere	10	6	- 4
Costruzioni	0	0	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14	13	- 1
Trasporto e magazzinaggio	1	1	0
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6	10	+ 4
Servizi di informazione e comunicazione	2	2	0
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	1	+ 1
Istruzione	0	0	0
Sanità e assistenza sociale	0	0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0	0	0
Altre attività di servizi	6	6	0
Imprese non classificate	0	2	+ 2
TOTALE	66	69	+ 3

Anno	Totale imprese femminili	Totale imprese registrate	Rapporto
2013	66	351	18,80%
2014	69	353	19,50%

UNA SINTESI: ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI BAISO

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine. Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Baiso.

Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminane le debolezze per attivare nuove opportunità. La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (Strengths);
- i **punti di debolezza** (Weaknesses);
- le **opportunità** (Opportunities);
- le **minacce** (Threats).

PUNTI DI FORZA

Bellezza del paesaggio
Territorio vocato all'agricoltura
Capacità imprenditoriale
Vicinanza a poli industriali

OPPORTUNITA'

Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismo e ristoranti
Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio
Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani.
Promuovere il rilancio del Comune attraverso il rinnovo delle infrastrutture
Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
Obsolescenza e moltiplicazione infrastrutture comunali
Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
Situazione debitoria

MINACCE

L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati)
Riordino istituzionale
Territorio interessato da movimenti franosi
Traffico significativo mezzi agricoli

LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Per raggiungere gli obiettivi prefissati è fondamentale, oltre alla disponibilità di risorse economiche, l'apporto delle persone sia nella dimensione quantitativa (numero di dipendenti necessari) sia nella dimensione qualitativa: adeguatezza delle competenze, elasticità al cambiamento, senso di appartenenza, apporto collaborativo di ognuno.

Sarà di seguito rappresentato il quadro delle risorse umane disponibili, con particolare riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato, oltre che al Segretario Comunale ed al personale assunto ai sensi dell'art. 110 del TUEL. Non sono presenti contratti di lavoro flessibile. L'utilizzo di tirocini formativi e somministrazione di lavoro è invece marginale.

Le caratteristiche delle risorse umane negli ultimi dieci anni sono state determinate da una legislazione restrittiva in materia di bilancio, assunzioni e previdenza che hanno avuto come conseguenze la riduzione e invecchiamento del personale a fronte di un aumentato carico di lavoro, la difficoltà di sostituire personale assente per lunghi periodi e il blocco delle retribuzioni che costituisce un limite all'applicazione di un sistema di valutazione della performance effettivamente premiante.

La riduzione del personale negli anni può essere sintetizzata da questa tabella:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
Dotazione organica teorica (posti coperti e vacanti)	23	23	23	23
Dipendenti in servizio a tempo indeterminato	15	16	16	16
Dipendenti in servizio a tempo determinato (su posti vacanti)	0	0	0	0
Dipendenti assunti extra-dotazione organica	0	0	0	0
Altre forme flessibili (dato medio annuale)	0	0	0	0

Negli anni l'incidenza dei dipendenti sugli abitanti e delle spese di personale sulle spese correnti si è mantenuta molto al di sotto delle medie nazionali:

Descrizione	2011	2012	2013	2014
Incidenza dipendenti su abitanti (n. abitanti/n. dipendenti)	214,4	198,30	200,35	209,38
Incidenza spese di personale su spese correnti	27,93	29,90	26,51	24,16

A seguito dell'introduzione del bilancio armonizzato, il personale risulta così suddiviso al 31 dicembre 2014 per missioni/programmi:

MISSIONE/PROGRAMMA	CAT.B	CAT.C	CAT.D.	CAR D APO	DIRIGENTI
M01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE					
Programma Segreteria Generale	1	1,5			
Programma Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorio				1	
Programma Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali		1			
Programma Ufficio Tecnico		2		1 Part Time – art. 110	
Programma Elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato civile		1,5			
Programma Altri servizi generali					
M04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO					
Programma Istruzione prescolastica					
Programma servizi ausiliari all'istruzione		1		1	
M05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI					
Programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1				
M06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					
Programma Sport e tempo libero					
M08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					
Programma Urbanistica e assetto del territorio		1			
M09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		1			
M10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'					
Programma Viabilità e infrastrutture stradali	3				
M12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
Programma Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
Programma Interventi per gli anziani					
Programma Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale					
Programma servizio necroscopico e cimiteriale					
M14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'					
Programma Commercio					

Come si evince dalla Relazione allegata all'ultimo Conto Annuale relativo all'anno 2014, le risorse umane sono principalmente dedicate ai servizi alla collettività e alla persona, mentre le attività di funzionamento rappresentano solo il 12% del totale:

Arece di intervento	% di ore lavorate
Indirizzo politico-istituzionale	4,15%

La presenza femminile risulta storicamente prevalente con l'eccezione della categoria B nella quale è inquadrato anche il personale operaio:

Distribuzione del personale al 31 dicembre 2014 per categoria e genere:

CATEGORIA	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOT	%
B	3	60	2	40	5	100
C	3	33,33	6	66,67	9	100
D	1	33,33%	2	66,67	3	100
DIRIGENTI*	0	0	0	0	0	0
Totale	7		10		17	100

*Il segretario comunale al 31 dicembre è a scavalco.

Il personale a part – time è limitato a due posizioni: cat. C al 69,44% e una cat. D art. 110 al 50%

Questo comporta ovviamente maggiori problematiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, dal momento che l'assistenza e la cura dei figli e degli anziani è prevalentemente affidata alle donne; ciò è dimostrato dalla esclusiva concentrazione delle richieste di part time per motivi familiari tra il personale femminile.

ENTRATE PROPRIE

Il quadro generale della finanza locale ha subito in questi ultimi anni profonde e continue trasformazioni.

Nel 2012 assistiamo al debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale. Nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 è stata modificata l'imposizione sulla prima casa così come prevista nel 2012 con l'introduzione della MINIIMU; altre sostanziali modifiche hanno interessato altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.

Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato.

Nel 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi applicativi in quanto per effetto delle clausole di salvaguardia, difficilmente riesce a garantire l'invarianza di risorse per i bilanci comunali. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della COSAP/TOSAP e della Imposta di Pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;

b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti. La cosiddetta "*Local tax*" dovrebbe vedere la luce nel 2016, con le prime anticipazioni in autunno, con il DDL di stabilità. Di tali sviluppi si darà conto nella nota di aggiornamento al DUP.

Questi i più significativi passaggi che illustrano lo scenario normativo della fiscalità locale, caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, ostacolando l'attività di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito una fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review). Ai tagli già previsti dal D.D.L. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga ridistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo).

La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa.

Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale.

Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

Sarà confermato inoltre l'obiettivo di non avvalersi nel triennio dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, perseguendo l'obiettivo programmatico di destinare interamente agli investimenti i proventi da oneri di urbanizzazione e da concessioni cimiteriali.

2.1 – Fonti di finanziamento

2.1.1 - Quadro

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
	Esercizio anno 2014 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo
Fpv parte corrente	--	85.382,67	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	2.230.059,60	2.319.420,14	2.440.260,00	2.440.250,00	2.440.250,00
Trasferimenti correnti	135.396,39	95.543,78	65.500,00	80.000,00	80.000,00
Entrate Extratributarie	489.855,78	494.471,00	486.482,00	476.972,00	476.972,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.855.311,77	2.994.817,59	2.992.242,00	2.997.222,00	2.997.222,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio		30.000,00			
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti		10.117,90			
TOTALI ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.836.954,41	3.034.935,49	2.992.242,00		
Fpv parte capitale	---	185.944,53	805,67	0,00	0,00
Entrate in conto capitale	201.812,12	1.371.013,04	680.810,00	518.200,00	518.200,00
di cui: oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	50.023,96	30.000,00			
Alienazione partecipazioni			150.000,00		
Altre accensioni prestiti					
Entrate correnti destinate a investimento	18.357,36				
Avanzo di amministrazione applicato per investimenti		246.947,30			
TOTALI ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	220.169,48	1.833.904,87	831.615,67	518.200,00	518.200,00
Avanzo applicato per riduzione indebitamento	23.096,68		0	0	0
Anticipazioni di cassa		300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE MOVIMENTI FONDI (C)	23.096,68	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	3.244.516,29	5.138.840,36	4.123.857,67	3.815.422,00	3.815.422,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
	Esercizio anno 2014 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.488.231,22	1.716.460,00	1.837.260,00	1.837.250,00	1.837.250,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	741.828,38	603.337,05	603.000,00	603.000,00	603.000,00
TOTALE	2.230.059,60	2.319.797,05	2.440.260,00	2.440.250,00	2.440.250,00

Imposta unica comunale

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

1. l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
2. una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU Imposta Municipale Propria

La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale. L'IMU è stata abrogata sugli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e sulle relative pertinenze (rimane solo se l'abitazione principale è iscritta in catasto in nelle categorie A/1, A/8, A/9, ville, palazzi storici, castelli), nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro.

Nel corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari interventi da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decide di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012. Sono escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Con il D.L. 102/2013, il Governo stabilisce che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non è dovuta per

il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti regioni e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Con il successivo D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Per quanto riguarda l'abitazione e le relative pertinenze il contribuente ha dovuto invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta MINI IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta, al Comune di Baiso essendo classificato interamente montano non usufruisce di alcun riparto.

Nell'anno 2015 l'imposta IMU non ha subito modifiche legislative rispetto all'anno 2014, ad eccezione dell'applicazione della aliquota dello 0,76 sui fabbricati produttivi cat. D, C1 e C3.

Nella definizione delle aliquote di questa vera e propria patrimoniale sui beni di proprietà dei cittadini e delle realtà produttive si è cercato di tener conto delle diverse istanze avanzate dalle categorie economiche – produttive definendo le seguenti aliquote:

CATEGORIE CATASTALI	IMPONIBILE IMU	ALIQUOTA IMU	IMU STATO	IMU COMUNE	IMU TOTALE
C1 Negozi bar ristoranti pizzerie botteghe	4.744.806	0,76	0	36.061	36.061
C3 / C4 / C5 Laboratori stabilimenti balneari	746.172	0,76	0	5.671	5.671
D5 Banche	743.988	0,00	5.654	0	5.654
ALTRI D Alberghi e capannoni produttivi	17.459	0,00	133	0	133
A10 Uffici e studi privati	632.469	0,96		6.071	6.071
B Colonie asili ospedali	0	0			
TERRENI AGRICOLI (ESENTI)	0	0			

AREE FABBRICABILI	12.800.000	0,96			122.880	122.880
D10 Rurali strumentali (ESENTI)	0	0				
A2-A3-A4-A5-A7-A9 e C2-C6-C7 SECONDE CASE	73.683.958	0,96			707.366	707.366
TOTALE ALTRI FABBRICATI	93.368.852		5.787		878.049	883.836
ABITAZIONI PRINCIP. A9 – A8 – A1 e ex IACP	78.080	0,50			390	390
Detrazione abitazione principale	0				200	200
TOTALE ABITAZIONE PRINCIPALE					190	190
TOTALE GETTITO IMU PREVISTO ANNO 2015			5.787		878.239	884.026
QUOTA ALIMENTAZIONE FSC					274.232	
TOTALE GETTITO IMU PREVISTO ANNO 2015					604.007	

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2011 al 2012 con l'aliquota dello 0,2 %, e con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 15.000,00 euro .

Per gli anni dal 2013 al 2015 sono state deliberate aliquote differenziate per scaglioni di reddito, con una soglia di esenzione per redditi fino a 10.000,00 euro, così ripartite:

Dati dichiarati nell'anno di riferimento – Anno d'imposta 2013
Imponibile ai fini dell'addizionale comunale: 47.365.615

Soglia di esenzione (Euro): 10.000

Scaglione da 0 a 15.000 euro – Aliquota (%): 0,65

Scaglione da 15.000 a 28.000 euro – Aliquota (%): 0,70

Scaglione da 28.000 a 55.000 euro – Aliquota (%): 0,75

Scaglione da 55.000 a 75.000 euro – Aliquota (%): 0,78

Scaglione oltre 75.000 euro – Aliquota (%): 0,80

Fasce di reddito	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Da 0 a 10.000	772	723	687	631
Da 10.001 a 15.000	441	445	426	424
Da 15.001 a 26.000	938	918	904	865
Da 26.001 a 55.000	484	519	523	572
Da 55.001 a 75.000	40	39	35	39
Da 75.001 a 120.000	23	14	18	14
Oltre 120.000	5	8	14	8
Totale	2703	2666	2607	2553
Redditi Totali	€ 51.093.471	€ 51.038.640	€ 51.398.272	€ 50.994.177
Reddito Medio	€ 18.902	19.144	€ 19.715	€ 19.974

Si prevede una entrata pari ad €. 320.000,00 in considerazione di alcune rendite fiscali non soggette ad addizionale IRPEF (Cedolare secca, ect).

TASI – Tassa servizi indivisibili

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). È demandata al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

- La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobili. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Tipologia di immobile	Aliquota	Gettito previsto
Abitazione principale A/02 A/03 A/04 A/05 A/06 A/07 e relative pertinenze con detrazione di €. 80 per i fabbricati fino a valore catastale di 200 € e di 50 € da 200,01 a 400 €	0,30%	189.000
Aliquota ordinaria per tutti gli altri fabbricati	0,00%	0
Fabbricati rurali strumentali all'attività agricola	0,10%	6.000
Fabbricati costruiti destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e che non siano, in ogni caso, locati	0,00%	0
Fabbricati produttivi (Cat. C1-C3-C4-C5-D)	0,24%	8.000
Aree fabbricabili	0,00%	0
Immobili non ricompresi nelle casistiche sopra specificate	0,00%	0
sommano		203.000

La detrazione incide sulle abitazioni principali fino a 400 € di valore catastale per €. 36.470,00, nel rispetto del vincolo per l'applicazione della maggiorazione di aliquota.

Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D – ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-*quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *“in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto “cratere sismico” (art. 20, comma 6, del d.L. n. 16/2014);
- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;
- d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

Fondo di solidarietà comunale 2015 (dati Ministero Interno del 10/09/2015)

Il Fondo di Solidarietà è stato previsto sulla base delle comunicazioni del Ministero delle Finanze, aggiornate al 10.09.2015.

Le previsioni di bilancio sono così determinate:

RISORSE DI RIFERIMENTO	1.766.182
TASI	-171.498
IMU 2014 stimato ad aliquote standard	-717.370

Quota del 38,23% del gettito IMU stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2014	-274.232
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE (F.S.C.) ANNO 2015	603.082

Imposta comunale sulla pubblicità

La previsione dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni è in concessione.

Le tariffe sono state confermate nella stessa misura dell'anno 2014.

TARI

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di miglioramento, sanzioni e interessi.

La gestione della TARI per l'anno in corso è affidata ad IREN Emilia SPA, ai sensi dell'art. 14, comma 35, D.L. 201/2011, convertito in Legge con modificazioni L. 214/2011 e art. 10 comma 2, lett. G) D.L. 8.04.2013, n. 35. I piani finanziari sono approvati da ATERSIR.

Entrate da trasferimenti correnti

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
	Esercizio anno 2014 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	131.566,39	80.895,78	73.200,00	87.700,00	87.700,00
Trasferimenti correnti da imprese	3.830,00	4.700,00	4.700,00	4.700,00	4.700,00
TOTALE	135.396,39	85.595,78	77.900,00	92.400,00	92.400,00

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- **a livello statale**: il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2014, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n. 102/2013 e n. 133/2013. Per il triennio 2015-2017 la previsione è in diminuzione in quanto nel 2016 non si prevedono i contributi compensativi IMU su immobili comunali ed è azzerato il fondo sviluppo investimenti,

- **a livello regionale**: tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti in campo ambientale (un albero per neonato);

- **a livello comunale e di Unione**: si prevedono contributi dai Comuni del Distretto Socio-Sanitario e dall'Unione per i piani di zona e per i servizi gestiti dal Comune di Baiso per conto dell'Unione stessa per la sola annualità 2015.

Entrate extratributarie

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
	Esercizio anno 2014 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	286.172,44	364.950,00	358.600,00	362.100,00	362.100,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e illeciti	8.100,00	300,00	200,00	200,00	200,00
Interessi attivi	90,04	210,00	110,00	100,00	100,00
Altre entrate da redditi da capitale	45.509,49	44.500,00	44.000,00	44.000,00	44.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	149.983,81	90.632,00	56.100,00	43.100,00	43.100,00
TOTALE	489.855,78	500.592,00	459.010,00	449.500,00	449.500,00

I proventi derivanti dai servizi sociali relativi all'assistenza domiciliare non sono stati previsti a seguito dell'accreditamento e del passaggio in unione del servizio.

I proventi dei servizi pubblici si possono ritenere congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (tariffe scolastiche e nido per l'infanzia).

In tale categoria non sono più previsti gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative per infrazioni al codice della strada, poiché le funzioni dell'intero servizio di polizia municipale sono state trasferite completamente all'Unione Tresinaro Secchia a partire dal primo ottobre 2015.

Sono confermati i proventi per canoni di locazione dei beni immobiliari e gli utili derivanti dalle aziende partecipate.

Entrate in conto capitale

Entrate	Trend storico		Programmazione Pluriennale		
	Esercizio anno 2014 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo
FPV		185.944,53	805,67	0	0
Contributi agli investimenti	99.995,52	998.759,08	460.857,20	300.000,00	300.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale		145.753,96	45.700,00	45.700,00	45.700,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	46.150,00	91.500,00	231.752,80	80.000,00	80.000,00
Altre entrate in conto capitale	74023,96	411.947,30	92.500,00	92.500,00	92.500,00
TOTALE	220.169,78	1.833.904,87	831.615,67	518.200,00	518.200,00

I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2015 – 2017 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione indicati nella deliberazione oggetto: *Ricognizione degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del d.l. 11/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008*. Per l'annualità 2015 il maggior importo è relativo all'applicazione della'avanzo vincolato per e. 246.947,30.

INDEBITAMENTO

Si evidenzia l'evoluzione e la consistenza dell'indebitamento, individuando le variazioni per il 2015 e la consistenza finale del debito per finanziamenti prevista per fine esercizio.

Situazione al 31/12/2015

ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI	Anno di riferimento 2015	Anno di riferimento 2016	Anno di riferimento 2017	Anno di riferimento 2018
	stanziamenti	stanziamenti	stanziamenti	stanziamenti
Indebitamento al 1° gennaio	2.374.459,67	2.210.135,55	2.039.836,23	1.861.869,63
Accertamenti (Assunzione di mutui e prestiti)	0	0	0	0
Impegni (Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti)	164.324,12	170.299,32	177.966,60	180.204,48
Impegni (Estinzione anticipata quote mutui e prestiti)	0	0	0	0
Totale indebitamento al 31 dicembre	2.210.135,55	2.039.836,23	1.861.869,63	1.681.665,15

In sintesi, si evidenzia la progressiva diminuzione di indebitamento del Comune di Baiso è un bilancio che si inserisce in un contesto di finanza pubblica in recessione, con un quadro normativo e finanziario non definito e con non poche preoccupazioni ne è la dimostrazione la proroga sui termini per l'approvazione dei bilanci, la non conoscenza delle risorse certe e le continue modifiche normative. L'impossibilità di far fronte alla copertura dei posti resisi vacanti a seguito di quiescenza e/o cessazioni;

Le continue manovre in materia tributaria, connesse con una situazione stagnante, hanno alquanto ridotto la cassa giacente in tesoreria.

OBIETTIVI OPERATIVI

INDIRIZZO	COD MISS	MISSIONE	COD PROG	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	DURATA			INDICATORI (RISULTATI ATTESI)	RESPONSABILE POLITICO	RESPONSA BILE TECNICO	CONTRIBUT O G.A.P.
						2016	2017	2018				
01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	Mantenimento dei servizi	X	X	X	Mantenimento dei servizi	Sindaco Corti Fabrizio	Gironella Fabiola	
01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1) Adeguare gli strumenti organizzativi e regolamentari interni alle norme vigenti in materia di funzionamento degli organi collegiali e miglioramento nell'utilizzo dei sistemi informativi, in collaborazione con il SIA dell'unione dell'unione Tressinaro Secchia, al fine di adeguare anche il flusso documentale alla legislazione vigente . 2) Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica	X	X	X	Adozione nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e implementazione servizi informativi con formazione e organizzazione del personale	Sindaco Corti Fabrizio	Gironella Fabiola	
01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1) Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica 2) Revisione dei processi operativi interni ed esterni	X	X	X	Approvazione bilanci esercizi succ.	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1) Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica 2) Revisione dei processi operativi interni ed esterni	X	X	X	Rispetto patto di stabilità	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
01	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1) Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica 2) Revisione dei processi operativi interni ed esterni	X	X	X	Adozione nuovo regolamento di contabilità	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	

	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1) Recupero evasione tributi comunali	X	X	X	verifica delle procedure di accertamento e riscossione delle entrate proprie IMU-ICI	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
					2) Collaborazione col concessionario a seguito di affidamento concessione servizio di riscossione coattiva	X	X	X	Verifica e controllo degli accertamenti TARES/TARI in appalto	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
					3) Esternalizzazione gestione servizio TARI	X	X	X	Affidamento del servizio gestione TARI	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
					4) Verifica dell'affidamento in concessione tributi minori (ICP diritti e affissioni)	X	X	X	Gestione concessione ICP	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
					5) Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni	X	X	X	Messa on line sul sito web della modulistica e delle informazioni e loro costante aggiornamento	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
02	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Salvaguardia del territorio, mantenimento del patrimonio pubblico	x	x	x	Sistemi di protezione del territorio e Funzionamento strutture Pubbliche	Ass. Merli Tiziano	Bisi Mauro	

	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	Presidio del territorio, approvazione strumenti di pianificazione	x	x	x	Sviluppo del territorio e salvaguardia Ambiente	Sindaco Corti Fabrizio	Bisi Mauro	
	01			ANAGRAFE, STATO CIVILE E Elettorale	1) garantire accessibilità alla cittadinanza ai servizi di separazione e divorzio	X			Predisposizione atti	Sindaco Corti Fabrizio	Fabiola Gironella	
	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107		2) Inserimento dell'Ufficio Anagrafe nell'ANPR Nazionale	X	X	X	Organizzazione del servizio con trasferimento dati sul sistema nazionale	Sindaco Corti Fabrizio	Fabiola Gironella	
					3) Attuazione del programma di indicazione della donazione organi sui documenti di identità	X	X		Iscrizione al Centro Nazionale Trapianti dei dati relativi all'assegno alla donazione	Sindaco Corti Fabrizio	Fabiola Gironella	
					1) Convenzione per la gestione associata del personale	X			stipula convenzione	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	Comune di Rubiera
	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	2) Trasferimento in Unione del Servizio Personale		X		predisposizione atti	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	Unione Tresinaro Secchia
	01				3) Metodologia di valutazione	X	X	X	Approvazione metodologia di valutazione	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	

02	07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Incentivare lo sviluppo turistico nel territorio in sinergia con i Comuni limitrofi con attenzione allo sviluppo agroalimentare locale	X	X	X	Predisposizioni di un programma di azioni di sviluppo turistico e agroalimentare finalizzato alla creazione di percorsi turistici organizzati	Assessore Giuliano Caselli	Fabiola Gironella	
02	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Approvazione degli strumenti urbanistici adottati, adozione ed approvazione POC, sviluppo e salvaguardi del territorio	X	X	X	Sviluppo attività edilizia, salvaguardia qualità abitativa e del territorio	Sindaco Corti Fabrizio	Bisi Mauro	
02	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Accoglimento direttive per applicazione dei parametri di edilizia economico popolare, campagne di sensibilizzazione alla realizzazione di interventi e sostenibili	X	X	X	N. di interventi di edilizia popolare realizzati, riposta alle richieste presenti sul territorio	Sindaco Corti Fabrizio	Bisi Mauro	
02	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	Aggiornamento degli strumenti urbanistici vigenti monitoraggio delle situazioni di criticità presenti	X	X	X	Aggiornamento della carta della criticità n. di interventi effettuati	Ass. Merli Tiziano	Bisi Mauro	
02	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	Gestione esterna	X	X	X	Affidamento del servizio gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti	Ass. Merli Tiziano	Bisi Mauro	

02	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	mantenimento della gestione esterna rete idrica e fognaria	X	X	X	gestione esterna rete idrica e fognaria	Ass. Merli Tiziano	Bisi Mauro	
02	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	Manutenzione parco giochi e verifica dello stato delle attrezzature	X	X	X	piano di verifica dello stato delle attrezzature	Ass. Merli Tiziano	Bisi Mauro	
01	10	TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITA'	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Gestione esterna	X	X	X	gestione esterna	Sindaco Corti Fabrizio	Fabiola Gironella	
01	10	TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITA'	1004	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	Gestione esterna	X	X	X	Agenzia della Mobilità			
02	10	TRASPORTI E DIRITTI ALLA MOBILITA'	1005	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	Gestione interna ed esterna per il mantenimento delle infrastrutture	X	X	X	Attuazione piano luce, mantenimento del servizio con gestione esterna per quanto riguarda la spalata neve, illuminazione pubblica e sciliaratura	Ass. Merli Tiziano	Bisi Mauro	
01	11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Servizi in Unione							Unione Tresinaro Secchia
01	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	indagine sulla gestione del servizio	X	X	X	indagine sulla gestione del servizio	Assessore Giuliano Caselli	Ugoletti Giorgia	
01	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	Servizi in Unione							Unione Tresinaro Secchia
01	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	Servizi in Unione							Unione Tresinaro Secchia

01	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	Servizi in Unione											Unione Tresinaro Secchia
01	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	Servizi in Unione											Unione Tresinaro Secchia
01	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	Gestione degli alloggi - bandi	X	X	X							Bisi Mauro Ugoletti Giorgia	ACER
01	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	Servizi in Unione											Unione Tresinaro Secchia
01	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1402	COMMERCIO – RETI DISTRIBUTIVE – TUTELA DEI CONSUMATORI	1) Aggiornamento e applicazione normativa alle attività di commercio su aree pubbliche	X	X	X							Fabiola Gironella	
					2) Favorire lo sviluppo di attività commerciali e di somministrazione alimenti e bevande		X	X							Fabiola Gironella	

01	16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Incentivare lo sviluppo agroalimentare locale in sinergia con lo sviluppo turistico	X	X	X	Predisposizioni di un programma di azioni di sviluppo turistico e agroalimentare finalizzato alla creazione di percorsi turistici organizzati	Assessore Giuliano Caselli	Fabiola Gironella	
01	20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA		X	X	X	Predisposizione degli atti per la giunta	Sindaco Corti Fabrizio	Vogni Lina	
01	20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2002	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	Rispetto e verifica delle norme	X	X	X	predisposizione del fondo in collaborazione con gli uffici	Vogni Lina	Vogni Lina	
01	20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	fondo cassa	X	X	X		Vogni Lina	Vogni Lina	
01	50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Rispetto delle scadenze per le i contratti in essere	X	X	X	rispetto dei tempi di pagamento	Vogni Lina	Vogni Lina	
01	50	DEBITO PUBBLICO	5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Rispetto delle scadenze per le i contratti in essere	X	X	X	rispetto dei tempi di pagamento	Vogni Lina	Vogni Lina	
01	60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	monitoraggio del fondo cassa	X	X	X	Eventuale attivazione del f.do di tesoreria	Vogni Lina	Vogni Lina	
01	99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	Partite di giro IVA Splyt contributi e fiscale - mantenimento	X	X	X	Rispetto dei termini	Vogni Lina	Vogni Lina	

SERVIZI

STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017		
1.3.2.1 - Asili nido	n. 1	post. n. 15	post. n. 15	post. n. 15		
1.3.2.2 - Scuole materne	n° 2	post. n. 75	post. n. 75	post. n. 75		
1.3.2.3 - Scuole elementari	n° 2	post. n. 175	post. n. 175	post. n. 175		
1.3.2.4 - Scuole medie	n° 1	post. n. 100	post. n. 100	post. n. 100		
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n. 0	post. n. □□	post. n.	post. n.		
1.3.2.6 - Farmacie Comunali		n.	n. □□□	n. □□□		
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.	- bianca	0	0	0		
	- nera	0	0	0		
	- mista	20,00	20,00	20		20
1.3.2.8 - Esistenza depuratore		si x no □	si x no □	si x no □		
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.		136	136	136		136
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato		si x no □	si x no □	si x no □		
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini		mq. 3.000	mq. 3.000	mq. 3.000		mq. 3.000
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica		n. 922	n. 922	n. 922		n. 922
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		26,00	26,00	26,00		26,00
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in Kg.	- civile	1.795.806	1.700.00	1.700.000		1.700.000
	- industriale	0	0	0		0
	- racc. diff.ta	si □ no □	si □ no □	si □ no □		
1.3.2.15 - Esistenza discarica		si □ no x	si □ no x	si □ no x		
1.3.2.16 - Mezzi operativi		n. 3	n. 3	n. 3		n. 3
1.3.2.17 - Veicoli		n. 7	n. 7	n. 7		n. 7
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati		si □ no x	si □ no x	si □ no x		si □ no x
1.3.2.19 - Personal computer		n. 24	n. 24	n. 24		n. 24
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)						

SPESA DEL PERSONALE

Tra i fattori produttivi rientranti nelle spese correnti, una delle voci più importanti da monitorare è sicuramente la spesa del personale. Il Comune scrivente, essendo soggetto al patto di stabilità a partire dall'esercizio 2013, è tenuto al rispetto della Legge n. 114/2014 e successive modificazioni ed integrazioni che impone il limite della spesa di personale rispetto alla media degli anni 2011-2013 a rendicontazione. Il prospetto che segue dimostra il rispetto delle spese di personale ai sensi della suddetta legge:

Cat	<i>Spese annue del personale previsto in bilancio</i>	Media triennale 2011 - 2013	Previsioni Definitive 2015
01	Spesa di personale	623.182	562.445
05	Trasferimenti	15.095	103.554
03	Spese servizio mensa e formazione	3.652	5.785
07	IRAP su spese di personale	42.707	35.851
	TOTALE SPESE PERSONALE LORDE	684.636	707.635
	<i>Somme da portare in detrazione</i>		
	Somme da non considerare ai sensi comma 562/557 L. 296/2006 per rimborso missioni, incentivi progettazione e diritti segreteria	2.696	1.585
	Rimborso straordinario elezioni politiche	2.525	42.000
	Indagini Statistiche Rimborso ISTAT e ICI	5.040	1.330
	Rimborso spese di personale in convenzione	31.500	21.780
	TOTALE SOMME IN DETRAZIONE	41.761	66.695
	SPESA PERSONALE	642.875	641.940
	Differenza rispetto alla media		-1.935

La dotazione organica è stata approvata con atto della Giunta Comunale in data 09.07.2015, in 17 posti di organico di cui 1 posto a part time. Dalla verifica effettuata con deliberazione di Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, non risultano eccedenze di personale a tempo indeterminato.

Nella circolare n. 1/2015 della funzione Pubblica viene previsto il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e determinato degli enti locali per far fronte al riordino degli Enti territoriali (esubero del personale delle Amministrazioni Provinciali e C.R.I.) Nel piano triennale del fabbisogno del personale approvato con atto di Giunta Comunale in data 09.07.2015, non sono previste assunzioni a seguito del blocco delle assunzioni per gli anni 2015 -2016, ad esclusione del posto vacante dal 1.2.2015 comunicato alla piattaforma PA a copertura degli esuberi delle Amministrazioni Provinciale.

Il tetto di spesa previsto dal D.L. 90/2014 non consente l'assunzione di spese per personale a tempo determinato.

La programmazione delle assunzioni

Con deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 9 luglio 2015 è stato approvato il piano triennale del fabbisogno del personale 2015-2017 come sotto illustrato:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Anno 2016		
categoria	numero	profilo
B1	1	Esecutore tecnico specializzato
		Mobilità provinciale

Si garantirà, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, il turn-over del personale che dovesse cessare.

“Si garantirà nel triennio, compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale e di assunzioni, in particolare ricorrendo alla mobilità volontaria, che non impegna capacità assunzionale il turn-over del personale che dovesse cessare. Le assunzioni non effettuate nell'anno di competenza potranno essere realizzate anche negli anni successivi senza necessità di variare il piano”.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Non si prevedono assunzioni a tempo determinato.

Non è stata ancora definita la programmazione relativa agli anni 2017-2018.

MANSIONI SUPERIORI

Non si ritiene di applicare l'istituto. In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

INTEGRAZIONE RISORSE PER CONTRATTAZIONE DECENTRATA (art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999)
Si provvederà eventualmente di anno in anno con separato provvedimento.

ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DI PERSONALE DI ALTRI ENTI

In caso di necessità si provvederà nell'ambito degli stanziamenti già iscritti nei capitoli di bilancio per le ordinarie spese di personale.

SERVIZI IN UNIONE

A seguito del conferimento del servizio associato del SUA in Unione, con decorrenza dal 1/1/2016, saranno comandate le seguenti unità:

- n. 1 profilo D1 con comando al 50%
- n. 1 profilo C2 con comando al 20%

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria ICI e IMU	diretta	-----
Recupero evasione Tares –Tari	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	In corso di affidamento
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione impianti sportivi	diretta/appalto/	Società sportive di volta in volta individuate
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Manutenzione verde pubblico	convenzione	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	appalto	In corso di affidamento

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Aipa srl	31/12/2016

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Gestione paghe	Unione Tresinaro Secchia e/o Comune dell'Unione

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a

valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”. Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale:

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito “Reggio nell'Emilia” è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in

difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell' ATEM e che regolamenta i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale:

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da: • il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali); • le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ; • il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia; • le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica : • l'art. 34, comma 20, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale; • l'art. 3bis, D.L. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo. L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Baiso non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. <i>Indirizzo Internet: www.iren.it</i>	1.276.225.677	0,0605%
2	Agac Infrastrutture Spa	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	0,4317%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere..	20.800.000	0,1727%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). <i>Indirizzo Internet: www.am.re.it</i>	3.000.000	0,28%
6	Lepida spa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. <i>Indirizzo Internet: www.lepida.it</i>	60.713.000	0,0016%
7	Matilde di Canossa SPA	E' una società locale per la promozione turistica in Liquidazione		0,22
8	Farmacia di Baiso srl	La Farmacia è una società partecipata e controllata attiva dal 2004, si occupa della gestione della farmacia rurale unica su tutto il territorio comunale. La società produce utili, l'obiettivo per il triennio 2016-2018 è il mantenimento dei servizi esistenti e il permanere della gestione in utile	20.000,00	51%

Elenco partecipazioni in enti strumentali

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
	Acer	L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. <i>Indirizzo Internet: www.acer.re.it</i>	2.288.933	0,53%
2	Consorzio Act	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. <i>Indirizzo Internet: www.actre.it</i>	10.033.187	0,28%

Struttura del Comune di Baiso



ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento e fase di attuazione
			Totale	Già liquidato	
Progetto d'area Muraglione	080104	2003	291.748	132.290	OB2, privati e mezzi propri – in fase di esecuzione
Strada Montecchio	080104	2008	120.000	0	Progettazione esecutiva BOC e trasferimenti
Dissesto idrogeologico	090104	2008	1.500.000	1.371.255,58	In fase di ultimazione collaudo e stato finale Protezione Civile

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 16/07/2015 è stato approvato il “Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art.1 comma 594 e seguenti l.244/2007” per il triennio 2015-2017.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO 2016-2018

- art. 2 comma 594 e segg. della legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) -

PREMESSA

La legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) prevede alcune disposizioni volte al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 2 comma 594 e seguenti impone a tutte le P.A. di predisporre un piano triennale per il contenimento della spesa corrente per il proprio funzionamento che deve essere reso pubblico con le modalità previste dall'articolo 11 del D.Lgs. 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

Inoltre, le Pubbliche Amministrazioni devono trasmettere, a consuntivo e con cadenza annuale, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

Il comma 594 dell'art. 2 prevede che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, i piani triennali adottati dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 individuino le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto;
- c) dei beni immobili a uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il comma 595 del succitato articolo stabilisce che, nei piani riguardanti le dotazioni strumentali, occorre prevedere misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il successivo comma prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano sia corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

Ai fini della predisposizione del piano da parte del Comune di Baiso, è stata effettuata, da parte degli Uffici competenti, una ricognizione delle principali tipologie dei beni strumentali in dotazione ai servizi comunali e agli organi politico-amministrativi, dei loro costi generali e della loro idoneità nel supporto delle prestazioni lavorative, al fine di predisporre misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo pur salvaguardando la funzionalità di uffici, servizi e degli organi istituzionali.

In linea generale e quale criterio primario per la razionalizzazione delle spese, non saranno effettuate nuove acquisizioni di beni e attrezzature se non in sostituzione di quelle esistenti da dismettere o in caso di guasti per i quali risulterebbe antieconomico procedere alla riparazione, salvo casi eccezionali da autorizzare.

In ottemperanza a tali previsioni normative e in coerenza con l'esigenza di ridurre quanto più possibile i costi di funzionamento nel rispetto dei principi di economicità e buona amministrazione, vengono di seguito delineate le azioni che il Comune di Baiso intende perseguire nel triennio 2015/2017 per conseguire gli obiettivi di risparmio e razionalizzazione.

DOTAZIONI STRUMENTALI

La rete informatica dell'Ente, allo stato attuale si compone di stazioni di lavoro, collegate ad una rete locale, le quali accedono a diverse risorse su tre server. Gli uffici comunali hanno in dotazione le attrezzature occorrenti a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, giustamente proporzionate alle dimensioni ed alle necessità dell'Ente.

L'attuale sistema interno di lavoro prevede una postazione informatica e un telefono fisso per ciascun dipendente e due stampanti laser di rete oltre a quelle singole per gli uffici anagrafe, Tecnico Progettuale, Biblioteca, Protocollo, Servizi scolastici. e sociale Non è ipotizzabile, allo stato attuale, una riduzione delle postazioni informatiche, delle apparecchiature telefoniche fisse. e delle stampanti.

Sono in corso contratti di assistenza software con tre ditte esterne per l'utilizzo dei software per la gestione della contabilità finanziaria, tributi, del protocollo informatico e dell'anagrafe Stato civile. L'assistenza ai software e la manutenzione è on-line permettendo riduzioni nel costo di tali servizi.

E' attiva un'assistenza tecnica esterna che cura l'installazione, la manutenzione e la gestione (anche on-line) dell'hardware e software di base, verifica e controllo della rete informatica, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature informatiche.

La sostituzione delle apparecchiature informatiche avverrà solo in caso di guasto; in tal caso verranno acquistati nuovi PC qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito antieconomico tenendo conto dell'obsolescenza degli apparecchi.

Nel corso degli anni si è provveduto alla progressiva sostituzione dei monitor in dotazione ai computer favorendo i modelli LCD (cristalli liquidi) che migliorano la qualità ed il confort di lavoro degli operatori, e allo stesso tempo permettono di ridurre il consumo di energia elettrica. Verrà valutata la possibilità di sostituire i monitor più vecchi con altri con caratteristiche più avanzate.

In generale, saranno effettuate analisi costi-benefici secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità per migliorare le dotazioni informatiche adeguandole alle sempre più innovative procedure e attrezzature migliorando l'efficienza e la qualità del lavoro. In particolare si terrà conto delle esigenze operative dell'ufficio, del ciclo di vita del prodotto e degli oneri accessori connessi (manutenzione, ricambi, oneri di gestione, materiali di consumo).

Al fine di prolungare ulteriormente la vita utile dei personal computer in dotazione si prevederà un ampliamento della memoria (ram), che con una minima spesa permetterà di incrementare in modo rilevante le prestazioni delle macchine.

Non si prevede la dismissione di dotazioni informatiche al di fuori di casi di guasto irreparabile o per obsolescenza. L'eventuale dismissione di apparecchiature informatiche derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle strumentazioni, comporta la riallocazione delle stesse fino al termine del ciclo di vita in altre postazioni (valutando ad esempio la donazione a gruppi ed associazioni di volontariato locale o agli istituti scolastici per le aule di informatica) ove fossero necessarie, valutando comunque e sempre il rapporto costi-benefici. Gli acquisti informatici verranno effettuati utilizzando le convenzioni Consip S.p.A. e Intercent-ER attive e nella impossibilità di uso delle stesse o prezzi più convenienti, tramite richiesta di preventivi a fornitori abituali dell'Ente.

L'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio.

FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI DI RETE

Il servizio di fotocopiatrice presso la sede comunale è effettuato con noleggio, tramite convenzione Consip, di una macchina fotocopiatrice che prevede un canone comprensivo di 48.000 copie/anno.

La fotocopiatrice attualmente ubicata al secondo piano delle sedi comunali è dotata di funzione integrata di fotocopiatrice, stampante e scanner.

E' altresì presente una stampante a colori al secondo piano per i formati A4, la stampante in bianco e nero dell'ufficio Protocollo posta al primo piano, è collegata in rete per i formati A4 in caso di emergenza;

L'impiego di tali strumentazioni, che accorpino più funzioni fruibili da tutte le postazioni di lavoro attraverso la rete, permette una razionalizzazione e riduzione dell'utilizzo delle stampanti individuali, una riduzione dei costi in termini di materiali di consumo (le copie prodotte con stampanti di rete costano meno di quelle prodotte da stampanti per singola postazione di lavoro) ed un minore impatto ambientale (diminuzione dei rifiuti speciali, smaltimento dei toner esauriti e eventuale smaltimento delle macchine a cura dei fornitori, minore consumo di energia elettrica ed emissione di inquinanti).

La fotocopiatrice dismessa al piano terra (di proprietà comunale) saranno smaltite a norma di legge in quanto l'obsolescenza e gli alti costi di manutenzione non ne consentono un ulteriore utilizzo.

Si incentiva la stampa fronte e retro.

STAMPANTI LASER

Le postazioni di lavoro sono tutte collegate alle stampanti di rete;

-Si prevede la riduzione dell'utilizzo delle stampanti individuali negli uffici non sostituendo le stampanti in uso, con i seguenti risultati attesi: riduzione del costo copia, riduzione delle tipologie di toner da acquistare, riduzione dei costi di assistenza tecnica;

- incentivo all'utilizzo delle stampanti di rete, dotate di funzione integrata di fotocopiatrice, stampante e scanner come già indicato al paragrafo precedente;

- utilizzo esclusivo di toner rigenerati al fine di ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento e alla produzione di rifiuti e di realizzare economie di spesa;

- incentivo nell'utilizzo di carta riciclata (già stampata da un lato) per stampe di prova e documenti interni e come segna-note.

FAX

E' presente un vecchio modello di fax che non permette di configurare l'invio e la ricezione direttamente dalla propria postazione, facilmente integrabile con altri applicativi utilizzati nei processi aziendali, semplificando il lavoro degli utenti.

Viene incentivato l' utilizzo della posta elettronica e della posta certificata.

TELEFONIA FISSA

E' installato un apparecchio di telefonia fisso per ogni postazione di lavoro collegato al centralino.

Il centralino e gli apparecchi sono di proprietà del Comune e sono sostituiti solo in caso di guasto irreparabile.

L'Ente ha sottoscritto la convenzione con CONSIP S.p.A. relativamente all'applicazione di tariffe telefoniche agevolate.

Inoltre sono previste utenze con contratto singolo per: scuole dell'infanzia, istruzione primaria e secondaria di primo grado, nido e biblioteca.

E' stato attivato un telefono con la funzione di interfaccia GSM al fine di convertire le telefonate verso i cellulari alla tariffazione relativa alle telefonate verso telefoni fissi in modo tale da ridurre in maniera considerevole i costi.

E' da sottolineare, inoltre, che, nell'ottica di conciliare innovazione tecnologica e attenzione al risparmio per l'Ente, il Comune di Baiso ha proceduto ad attivare la connessione alla rete regionale gestita da Lepida SPA che permette il collegamento con le Pubbliche Amministrazioni della Regione Emilia Romagna e consente inoltre il collegamento flat a internet.
E' stata attivata la rete della telefonia VOIP. Si prevede l'estensione agli edifici scolastici a seguito della banda larga.

TELEFONIA MOBILE

Gli apparati di telefonia mobile in dotazione all'Ente sono assegnati al Sindaco, al responsabile del servizio Tecnico Progettuale, al personale addetto alla manutenzione (viabilità, cimiteri, patrimonio, ect), al personale dell'ufficio tecnico, della polizia municipale, ed al personale che, anche in via temporanea, svolge attività che necessita di particolari esigenze di comunicazione. I cellulari in dotazione sono 7 e due non utilizzati.

Si è reso necessario provvedere ad una nuova linea telefonica ADSL per l'Istituto Comprensivo Toschi Baiso – Viano, a seguito della disposizione da parte del Ministero dell'Istruzione che rende indispensabile per i servizi scolastici.

I cellulari sono in parte (sei) noleggiati tramite convenzione Intercent ER e tre dell'ente, unitamente a schede telefoniche (Sim), con risparmio sulle tariffe applicate.

Alla luce dell'art. 595 della Legge finanziaria 2008, che prevede di circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, si propone:

- di effettuare, da parte dei responsabili dei servizi, una ricognizione dei telefoni mobili assegnati al personale, al fine di verificare la sussistenza dell'effettiva necessità dell'utilizzo degli stessi;
- in caso di cessazione dalla carica o dall'incarico, o al venir meno delle esigenze di servizio che hanno determinato l'assegnazione di un telefono cellulare, lo stesso deve essere riconsegnato alla competente struttura amministrativa da parte dell'assegnatario;
- di monitorare costante delle offerte sul mercato delle tariffe di telefonia mobile cercando di ottenere le condizioni migliori da un punto di vista economico;
- di monitorare i consumi al fine di razionalizzare la spesa complessiva.

Dovendosi porre la massima attenzione al contenimento della spesa, i telefoni cellulari possono essere utilizzati solo per ragioni di servizio ed in casi di effettiva necessità. I consumi vengono controllati mensilmente dall'ufficio preposto. E' esclusa la possibilità di qualsiasi utilizzo per fini privati.

E' attivo il servizio TIM Duo grazie al quale gli assegnatari di dispositivi di comunicazione mobile possono utilizzare il telefono di servizio per chiamate personali solo avvalendosi della opzione della fatturazione separata a proprio carico delle telefonate private con addebito sul proprio conto.

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Il parco auto è composto dai seguenti automezzi: n. 1 autovettura con cilindrata non superiori ai 1.300 centimetri cubici con alimentazione a benzina, n. 1 autocarro, n. 2 automezzi (Fiat Strada e Fiat Daily) furgonati e con cassone per il trasporto di materiali con carburante diesel.

Sono concessi in comodato d'uso all'Unione Tresinaro Secchia i seguenti automezzi: n. 1 autovettura con cilindrata non superiori ai 1.300 centimetri cubici con alimentazione a benzina, n. 1 Fiat Ducato alimentata a diesel, n. 1 Doblò per trasporto disabili alimentato a gasolio per servizio SUA, n. 1 autovettura a servizio della Polizia Municipale alimentata a benzina.

Il personale che, per motivi di servizio, deve prestare la propria attività lavorativa in località diversa dalla sede di servizio, può utilizzare le autovetture in dotazione all'Ente.

Per viaggi al di fuori del territorio regionale o, nel caso di non disponibilità di un'auto del parco macchine, il personale può utilizzare la propria autovettura, purché preventivamente autorizzata. Non sempre è ipotizzabile l'utilizzo di trasporti alternativi pubblici in quanto gli orari del servizio pubblico di linea non consentono un'economica gestione del tempo di lavoro dei dipendenti.

Gli organi di governo non hanno in dotazione nessuna autovettura (auto blu) e non ne è previsto l'acquisto nemmeno negli anni futuri.

Il rifornimento del carburante benzina/diesel è monitorato attraverso lo strumento delle "Full Card". Ad ogni automezzo è assegnata una Full Card che registra i consumi di carburante. Mensilmente, a seguito di fattura del Gestore, viene monitorato il rifornimento di tutti gli automezzi (escluso il Doblò); Alla luce di quanto previsto in materia del D.L. 78/2010, sono state previste le riduzioni di spesa relative agli automezzi.

In considerazione del fatto che negli ultimi anni si è provveduto alla demolizione e/o sostituzione dei mezzi obsoleti, (camioncino dei cantonieri sostituito con un mezzo usato) non è possibile ridurre ulteriormente il numero di automezzi utilizzati ma solamente razionalizzarne l'utilizzo in quanto il parco automezzi soddisfa strettamente i fabbisogni dell'ente.

Qualora si rendesse necessaria una sostituzione, a seguito della L. 24.12.2012, n. 228 verrà valutata l'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio lungo termine.

Tutti i mezzi sono dotati di un libretto sul quale sono registrati giornalmente i chilometri percorsi, gli utilizzatori, la destinazione ed il servizio da espletare.

L'attendibilità del giornale di bordo dovrà essere controllata periodicamente dal Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità.

Il personale è autorizzato altresì all'utilizzo dell'auto nel caso di chiamate d'emergenza o per calamità naturali.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico servizio non comporta l'impossibilità per i dipendenti di ottenere l'utilizzo. Ciò soprattutto per mezzi dotati di particolari caratteristiche tecniche i quali, necessariamente, devono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di categorie di lavoratori assegnati anche a servizi e/o settori diversi.

Gli amministratori non utilizzano normalmente gli automezzi, se non in caso di estrema necessità.

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO, CON ESCLUSIONE DEI BENI INFRASTRUTTURALI

L'Art. 2, lettera c, comma 594, legge 244/07 va ad inquadrarsi in un più ampio processo di dismissione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare già in atto, che ha consentito negli anni di alienare beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni. Dalle indicazioni della natura dei dati da comunicare al Ministero, contenute nelle lettere a) e b) del comma 599, si deduce che i beni immobili ad uso abitativo o di servizio dovrebbero essere quelli che, in proprietà o in uso o per altro diritto reale, sono adibiti ad abitazione di terzi (alloggi di servizio), oppure a sedi di Uffici e/o servizi.

Le misure finalizzate alla razionalizzazione dei suddetti immobili, oltre che orientate ad un generale contenimento delle spese di gestione, si inquadrano sostanzialmente nelle linee di azione in applicazione del disposto dell'art. 58, Legge 133 del 6 agosto 2008 (Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari).

Le prescrizioni della legge finanziaria per l'anno 2008 in ordine al piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni, risultano essere in linea con le misure di contenimento della spesa adottate, sotto il profilo della gestione del patrimonio immobiliare, negli scorsi anni dal Comune. Infatti, è stato da tempo avviato un percorso finalizzato alla ricognizione e riorganizzazione dell'utilizzo e della gestione degli immobili di servizio e delle locazioni attive e passive, al fine di conseguire dei risparmi di gestione.

I beni immobili ad uso abitativo o di servizio, dei quali si ha disponibilità sono:

- Sede Municipale Piazza della Repubblica n. 1 - Baiso
- Caserma dei Carabinieri Via San Lorenzo n. 1 - Baiso
- Magazzino Autorimessa Via del Mercato n. 14 - Baiso
- Centro Culturale Polivalente “Carlo Alberto Dalla Chiesa” Via G. b. Toschi n. 8 - Baiso
- Edificio Impianto sportivo calcio Mapiana n. 1 - Baiso
- Impianto sportivo calcio Via Stadio n. 1 - Baiso
- Impianto sportivo calcio Muraglione Via n. 7 - Baiso
- Impianto sportivo calcio Piola Via Piola n. 1 - Baiso
- Impianto sportivo polivalente San Cassiano Via Chiesa San Cassiano n. 3 - Baiso
- Impianto sportivo polivalente Levizzano Via Cà Camillo n. 1 - Baiso
- Impianto sportivo polivalente Ponte Giorgella Via Lucenta n. 2 - Baiso
- Plesso scolastico scuola secondaria 1° grado Cà Toschi n. 4 - Baiso
- Edificio ad uso mensa, sala computer ect. scuola secondaria 1° grado Cà Toschi n. 3 - Baiso
- Plesso scolastico scuola primaria Via Stadio n. 2 - Baiso
- Plesso scolastico scuola primaria Muraglione Via Romualdo Lusoli n. 1 - Baiso
- Plesso scolastico scuola infanzia Via Scaluccia n. 35/1 - Baiso
- Plesso scolastico nido Via Castello di Baiso, n. 1 - Baiso
- Edificio Levizzano sede di seggio elettorale e deposito-magazzino Via Teneggia n. 41 - Baiso
- Edificio San Cassiano sede di seggio elettorale e a servizio degli impianti sportivi Via Chiesa San Cassiano n. 3
- Oratorio lascito Toschi Via Cà Toschi snc - Baiso
- Alloggi Cà Toschi quattro unità immobiliare – ERP- Via Cà Toschi n. 1 - Baiso
- Alloggi via XXV Aprile - ERP n. 2 - Baiso
- Magazzino piazza Nilde Iotti
- Magazzino e servizi Via G. B. Toschi – Baiso
- Alloggi in Località Lugo affidato all’Acer

I costi per la gestione degli immobili di cui sopra non risultano avere margini di diminuzione considerato che l’eventuale eliminazione nel triennio di riferimento di alcuni cespiti risulterebbe o impossibile o in contrasto con il puntuale svolgimento dei servizi e con il perseguimento degli obiettivi dell’ente. Alcuni locali sono destinati a servizio della collettività attraverso la gestione convenzionata di alcune Associazioni presenti sul territorio e destinati esclusivamente per fini culturali, ricreativi, sociali e sportivi.

Con Delibera di Consiglio verrà approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2015 – 2017, ai sensi dell’art. 58 del D.L. n. 112/2008.

L’Amministrazione ha in programma di ristrutturare il proprio patrimonio immobiliare anche attraverso l’alienazione degli immobili che non risultano più strategici. Per il dettagli si rimanda alla succitata delibera di Consiglio.

Per razionalizzare le spese l'Ente dovrà:

1. Procedere alla dismissione dei beni immobili valutati non strategici per l'Amministrazione;
2. Ridurre le spese di gestione degli immobili utilizzati anche attivando sistemi di risparmio energetico, quali la produzione di acqua calda ed energia elettrica con pannelli solari o fotovoltaici, applicazione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dell'illuminazione e del riscaldamento o comunque di accorgimenti e dispositivi utili ad una corretta gestione dei consumi.

Per tutti gli edifici pubblici riscaldati, già da alcuni anni, come combustibile viene utilizzato il metano in sostituzione del gasolio, scuole e palestra comprese, ad esclusione degli edifici di Levizzano e San Cassiano, per le quali è utilizzato il GPL, gasolio e un impianto a pellet che produce anche acqua calda.

Per quanto riguarda il consumo dell'energia elettrica l'Ente ha aderito alle convenzioni in essere sul mercato elettronico. Sulla scuola media e materna del Capoluogo sono stati installati impianti fotovoltaici che permettono un risparmio nel consumo di energia elettrica e un minor costo di manutenzione delle coperture degli edifici interessati;

Non si prevede nessuna variazione rispetto a quanto indicato nel piano triennale di razionalizzazione. Le manutenzioni di tutti gli immobili hanno visto, durante il corso dell'anno, una oculata gestione delle spese di manutenzione.

Misure previste

- il monitoraggio costante delle spese e dei consumi delle varie utenze
- il mantenimento in essere degli edifici
- la gestione razionale degli automezzi

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposto il piano triennale delle OO.PP. 2016-2018 redatto in conformità al DM 11/11/2011.

PIANO TRIENNALE OO.PP. 2016-2018

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI BAISO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo totale
	Disponibilità finanziaria Primo Anno	Disponibilità finanziaria Secondo Anno	Disponibilità finanziaria Terzo Anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	658.310,00	495.700,00	495.700,00	1.649.710,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	22.500,00	22.500,00	22.500,00	67.500,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 del D.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio - FPV	805,67			805,67
Altro (azioni IREN)	150.000,00	0	0,0	150.000,00
Totali	831.615,67	518.200,00	518.200,00	1.868.015,67

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche 2016-2018 si è proceduto alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre spese d'investimento non incluse nel piano (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri,ecc) si sono previste tutte le spese, per la maggior parte stanziata come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura d'esercizio. L'elenco annuale degli investimenti per l'anno 2016-2018 prevede le seguenti opere con relative fonti di finanziamento e la connessa definizione del crono-programma in base ai quali è stato quantificato il FPV di parte capitale:

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2016	2016	2017	2018 e successivi	
10.05	Manutenzione viabilità	138.200,00 €	50.000,00 €	88.200,00 €		Oneri urbanizzazione, proventi cave, PAO, proventi codice strada
12.09	Cimiteri	50.000,00 €	50.000,00 €			Oneri cimiteriali
10.05	Illuminazione pubblica	150.000,00 €	70.000,00 €	80.000,00 €		Azioni IREN
01.06	Manutenzione straordinaria edifici scolastici	30.000,00 €	30.000,00 €			alienazioni
01.06	Manutenzione straordinaria Municipio	162.610,00 €	162.610,00 €			Regione, alienazioni
09.01	Dissesto idrogeologico	300.000,00 €	300.000,00 €			Regione

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2017	2017	2018	2019 e successivi	
10.05	Manutenzione viabilità	138.200,00 €	50.000,00 €	88.200,00 €		Oneri urbanizzazione, proventi cave, PAO, proventi codice strada
12.09	Cimiteri	50.000,00 €	50.000,00 €			Oneri cimiteriali
01.06	Manutenzione straordinaria edifici scolastici	30.000,00 €		30.000,00 €		alienazioni
09.01	Dissesto idrogeologico	300.000,00 €	300.000,00 €			Regione

Miss/ Prog	Intervento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA			Fonti di finanziamento
		2018	2018	2019	2020 e successivi	
10.05	Manutenzione viabilità	138.200,00 €	50.000,00 €	88.200,00 €		Oneri urbanizzazione, proventi cave, PAO, proventi codice strada
12.09	Cimiteri	50.000,00 €	50.000,00 €			Oneri cimiteriali
01.06	Manutenzione straordinaria edifici scolastici	30.000,00 €		30.000,00 €		alienazioni
09.01	Dissesto idrogeologico	300.000,00 €	300.000,00 €			Regione

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n. 112 del 25/06/2008 viene redatto il presente elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano, ne determina la conseguente classificazione come Patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 30/07/2015 è stato approvato il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili per l'anno 2015.

L'elenco degli immobili è il seguente:

1. alienazioni di terreni disponibili
2. alienazioni/permuta di relitti stradali
3. alienazione ex cimitero di Debbia

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) – TRIENNIO 2016-2018

Interventi di alienazione:

Lotto	Bene	Descrizione	Frazione	Riferimenti Catastali	Consistenza	Valore	Anno
1	TERRENO	TERRENO ABBANDONATO EQUIPARATO A INCOLTO PRODUTTIVO		30 696		€ 7.350,48	2016
2	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30 694		€ 950,00	2017
3	TERRENO	TERRENO ABBANDONATO EQUIPARATO A INCOLTO PRODUTTIVO	BAISO CAPOLUOGO	30 62		€ 1.734,32	2017
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30 67		€ 489,60	2017
4	TERRENO	TERRENO DESTINATO DAL PRG IN PARTE A ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO ED IN PARTE A SERVIZI	BAISO CAPOLUOGO	30 147		€ 3.080,00	2016
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30 654		€ 5.935,00	2016
5	TERRENO	TERRENI ABBANDONATI EQUIPARATI A INCOLTO PRODUTTIVO	BAISO CAPOLUOGO	30 188		€ 925,20	2018
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30 243		€ 714,40	2018
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30 247		€ 421,20	2018
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30 357		€ 3.315,50	2018
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30 358		€ 1.995,30	2018
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	23 143		€ 8.583,12	2016
6	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	23 144		€ 3.014,64	2016
	TERRENO						

Lotto	Bene	Descrizione	Frazione	Riferimenti Catastali		Consistenza	Valore	Anno
7	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	23	185		€ 3.230,98	2016
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	23	186		€ 8.047,80	2016
8	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	23	195		€ 2.687,04	2018
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	23	200		€ 2.197,44	2018
9	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	17	97		€ 20.129,02	2017
10	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	29	152		€ 13.794,00	2017
11	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	22	249		€ 1.364,04	2018
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	22	250		€ 1.868,80	2018
12	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	29	67		€ 1.877,20	2017
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	29	68		€ 6.397,20	2017
	TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	29	70		€ 3.518,80	2017
	TERRENO				85		€ 240.000,00	2018
13	TERRENO				86		€ 456.000,00	2018
	TERRENO				148		€ 52.800,00	2018
14	TERRENO				654		€ 21.600,00	2018
	TERRENO		SAN CASSIANO	80	43		€ 7.452,90	2016

Lotto	Bene	Descrizione	Frazione	Riferimenti Catastali		Consistenza	Valore	Anno
15	EX CIMITERO DEBBIA		SAN CASSIANO	72	A		€ 30.000,00	2016
16	RELITTO STRADALE	SDEMANIALIZZAZIONE RELIQUATO STRADA COMUNALE	CA' DI TUGHELLA	70	101-102-119	260,00	€ 2.600,00	2016
17	RELIQUATO STRADALE			69	193	2.398,00	€ 23.980,00	2017
18	PORZIONE DI TERRENO		BAISO CAPOLUOGO	30	542	1.404,00	€ 1.404,00	2018
19	TERRENO	ACQUISTO TERRENO PER REALIZZAZIONE IMPIANTO DEPURAZIONE	PONTE SECCHIA	82	218	277,00	€ 1.385,00	2017
20	TERRENO	REALIZZAZIONE VIABILITA ACCESSO LOTTO	BAISO CAPOLUOGO	39	136	6.722,00	€ 134.440,00	2017
							€ 1.075.282,98	

